Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 291

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 5 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20. Estero Anno L. 150 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Colonie: [illegible] Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2. Finanziari, assemblee, concorsi, aste ecc. L. 4. Necrologie L. 4. Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4. Economici vedi rubrica. (divulgeri) UDINE via S. Francesco 1 g tel 9-69. MILANO: via Vivaio 10, tel 70-333

Vittoriose azioni delle truppe dell'Asse in Tunisia

Trecento paracadutisti inglesi catturati da un battaglione di bersaglieri - Importante posizione conquistata da reparti germanici - Sommergibile nemico affondato da una nostra torpediniera

La nave ospedale "Città di Trapani,, silurata dai pirati britannici

Bollettino n. 923

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Intensi tiri delle artiglierie nemiche su nostri capisaldi avanzati del fronte cirenaico sono stati efficacemente controbattuti.

In Tunisia, reparti germanici hanno conquistato una importante posizione, facendo 454 prigionieri; fra i quali 18 ufficiali. In altra brillante azione, un battaglione di bersaglieri catturava oltre 300 paracadutisti inglesi.

Sono continuati gli attacchi diurni e notturni di formazioni dell'Asse contro i porti del Nord Africa francese e il naviglio alla fonda. Nel corso di vivaci duelli con la caccia tedesca, l'aviazione avversaria perdeva 16 aerei.

Nel Mediterraneo centrale, un nostro ricognitore, in combattimento con quattro «Spitfire», ne abbatteva uno e ne danneggiava gravemente un altro rientrando alla base crivellato di colpi.

La nave ospedale «Città di Trapani» è stata silurata e affondata. Non aveva feriti a bordo. Su 120 persone a bordo, 104 sono state salvate, tra le quali tutte le infermiere della Croce Rossa.

Velivoli britannici hanno compiuto incursioni su alcune località della Sicilia; due feriti tra la popolazione civile. Un apparecchio, centrato dalle batterie contraeree, è precipitato in fiamme nei pressi di Augusta.

Una nostra torpediniera, al Comando del capitano di corvetta Beniamino Farina, *ha affondato un sommergibile nemico.*

Il velivolo da ricognizione di cui il bollettino odierno cita il brillante successo conseguito nel Mediterraneo, era pilotato dal capitano Vittorio Bitonti, ed aveva a bordo, come osservatore, il tenente di vascello Nuccio Peloni.

E' il grido di Roma vecchio Marlborough!

Churchill è servito. L'ennesimo errore della sua vita lo ha compiuto presumendo di far presa sul popolo italiano con una ironia d'occasione che avrebbe dovuto annientare nel ridicolo Mussolini. E ha messo il dito sulla piaga e ha stuzzicato la coda del leone e ha ottenuto — povero Churchill — un effetto diametralmente opposto, suscitando da un capo all'altro d'Italia una virile gigantesca risata, guizzante come il mercurio impazzito nel canalino del termometro verso i gradi più rispettabili della temperatura.

Una risata che offre l'idea precisa della formidabile salute morale e materiale del popolo italiano che, pur nelle sofferenze, nei dolori, nelle durezze che la guerra fatalmente comporta, sa combattere con autentica serenità.

In questa serenità tutta nostra, inconfondibilmente nostra, limpida e solare, forte di saggia e risoluta filosofia, consiste — Churchill se ne accorgerà — un fattore fondamentale della sconfitta inglese.

Toccare Mussolini col fioretto della polemica è come invitare a nozze uno che ci vada volentieri: il formidabile schermidore si ripresenta di botto dietro le ferree costruzioni dell'uomo di Stato; il giornalista di tempra eccellente balza sulla pedana che fu avamposto di audacia di lotta di vittoria e risponde serrato lasciando i segni e mettendo l'avversario al muro. Ma Churchill non ha usato il fioretto: le sue mani di vecchio negriero non sanno adoperare che le armi grossolane. E la sua ironia è caduta come un grappolo di piombo nel più stomachevole [illegible].

Il figlio del fabbro ha risposto al rampollo ducale e lo ha insanguinato a sferzate e gli ha bruciato le terga col marchio rovente della atroce risposta. Churchill non ricordava il classico Mussolini: pensava che la «tirannide» avesse trasformato il diciannovista del «Popolo d'Italia» in un flaccido sir impinguato e sonnolento.

Oh paltoniere d'un Churchill che botta!

Se ha udito, com'è probabile, la voce il tono la forza delle parole di Mussolini che attraverso le onde aeree giungevano rimbalzando implacabili tra le ovattate e blindate pareti di Downing Street, Churchill dev'essere rimasto sgomento.

Per gli italiani, tesi nell'ascolto impaziente, pervasi da un fremito di commozione e di orgoglio, Mussolini è tornato ad essere — [illegible] da quel riserbo che è [illegible] insegnamento insieme — il Mussolini di sempre, dei momenti delle giornate più auguste e solenni della Patria, Mussolini dalla parola formidabile, mordente decisa, dall'impeto trascinatore, dall'esaltante sobrietà di fiorilegi ed insieme dalla romagnola italianissima passione.

A Churchill, i suoi organi di informazione avevano certamente offerto un Mussolini spacciato, flebile, esitante tra la fuga e il coltello del chirurgo: chissà mai cosa?

E si è trovato davanti, gigante, il tremendo demolitore delle menzogne e dei sofismi, l'inesorabile accusatore delle frodi e delle bassezze, il caustico sceveratore della verità, l'interprete genuino dell'anima italiana.

Non risaliremo gli sporchi rami della casata dei Marlborough alla quale Churchill appartiene per trarre delle conseguenze: ci basta sottolineare la mastodontica stupidità del frus'ı giochetto che tende a distaccare Mussolini dal popolo, a farne un fenomeno estemporaneo straniato dal sangue, dalla vita, dall'anima della nostra gente: ci basta rilevare la sufficienza sbruffona di quell'«ammonimento» che Churchill e Roosevelt pretendono di aver fatto scendere dalla loro altezza sul capo e sul «cuore di sasso» di Mussolini.

Ci basta infine soffermarci su quei benefici inestimabili che inglesi ed americani avrebbero dato all'Italia — qualche chilometro quadrato di sabbia e qualche rinuncia all'onore — in cambio di una neutralità.

I servi del denaro, i mercanti incalliti che non conoscono altro metro se non quello dell'oro, altra morale se non quella di Sylok, sono digiuni di storia e poveri d'esperienza. Il loro linguaggio equivale per noi alla zotica protervia di tanti barbari che hanno cozzato con la cervice contro le mura di Roma e ne hanno avuto inesorabilmente le ossa frantumate per feroce che fosse il loro assalto ed esasperata la loro tenacia.

Non prevarranno nemmeno questa volta perchè eterni valori sono in giuoco e nella lotta tra la materia e lo spirito, lo spirito vincerà, come è fatale.

Questo ostacolo che è dato dalla fede, dalla coscienza politica, dalla solidarietà sempre più organizzata e concorde degli italiani non si supera, non si abbatte.

La guerra, proprio per questo, il nemico l'ha già perduta a cominciare dalla guerra accanita, rabbiosa, pervicace della parola che insinua la menzogna e tenta di intaccare le radici della fede.

Niente da fare ultimo duca di Marlborough!

Il figlio del fabbro di Dovia, l'uomo che incarna la più alta, umana e genuina espressione della nostra razza proletaria e lavoratrice, indomabilmente guerriera, tutta in piedi nella sua sovrana volontà, vi ha frustato a sangue. E dietro a Lui, quarantasei milioni di italiani sono levati acclamando, per rioffrirsi — anime, volontà, averi — senza riserve alla Patria, per ripetere il loro grido di vita e di vittoria che varca gli oceani e romba solenne nei cieli del mondo.

E' il grido di Roma, vecchio Marlborough!

gamma

La medaglia d'oro alla memoria di don Giovanni Mazzoni

La superba motivazione

ROMA 4.

Al tenente cappellano don Giovanni Mazzoni fu Ermenegildo, è stata conferita la Medaglia d'Oro al V. M. (alla memoria) con la seguente motivazione:

«Medaglia d'oro per la guerra 1915-18, dopo aver fieramente chiesto ed ottenuto l'assegnazione ad una unità in prima linea impegnata in aspra lotta, dava continua e chiara testimonianza del suo fervore di apostolo e della sua tempra di soldato, fuse nelle esplicazioni più nobili delle attribuzioni sacerdotali e nell'ascendente del più schietto ardimento e di ineguagliabile abnegazione in giornate di cruenti combattimenti divideva con raro spirito di sacrificio, gli eroismi di un reggimento bersaglieri, portando a tutti pur tra i maggiori pericoli, le parole infiammate della fede e la voce trascinante del suo coraggio.

In una alterna vicenda dell'accanita lotta, accortosi che un ferito, rimasto isolato, invocava aiuto, e nonostante che altri tentativi fossero rimasti soffocati nel sangue, con ammirevole temerità e consapevolezza si lanciava per soccorrere il dipendente, nè desisteva dal suo nobile intento pur quando il piombo lo colpiva ad un fianco; ferito di nuovo e mortalmente, alle estreme risorse vitali affidava la sublimità mistica della sua intrepidezza raggiungendo l'agonizzante e spirando al suo fianco. Esempio mirabile delle più elette virtù e di sublime coscienza dell'ideale patrio». - Rassypnaia-Petropaèmowka (fronte russo) 26 dicembre 1941-XX.

Simbolico dono del Fascismo romano al comandante Enzo Grossi

ROMA, 4.

Il Federale dell'Urbe ha offerto stamane, a nome del Fascismo romano, un simbolico pugnale d'argento al valoroso comandante del «Barbarigo» Enzo Grossi.

Il comandante Grossi è giunto a Palazzo Braschi con l'ammiraglio Segurini e con gli altri ufficiali del «Barbarigo». Numerosa folla ha riconosciuto il popolare comandante e si è assiepata nell'atrio del Palazzo dove prestava sevizio d'onore la Legione marinaretti «Caio Duilio». Gli onori sono stati resi mentre squillavano le note dell'inno fascista.

Dopo aver passato in rassegna la Legione degli aspiranti marinai, il comandante Grossi ha preso in braccio un piccolo orfano di guerra, il figlio della Medaglia d'oro Davanzo.

Subito dopo, nel salone «Giulio Cesare», davanti alle gerarchie del Fascismo romano, si è svolta la consegna del simbolico pugnale d'argento. Il federale ha accompagnato tale gesto con brevi parole rilevando la riconoscenza e l'ammirazione delle Camicie nere per l'ardimento dell'affondatore della «Marlland» e della «Mississipi» in cui Roma saluta tutte le oscure sentinelle avanzate della Patria.

Il comandante Grossi ha risposto dichiarandosi fiero che davanti a lui si ricordasse tutti gli altri sommergibilisti italiani nel cui nome egli riceveva il dono del Fascismo romano.

Fiero indirizzo al Duce dei lavoratori dell'industria

ROMA, 4.

Nel Convegno nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria è stato adottato per acclamazione il seguente indirizzo:

«Il Convegno nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, riunito in Roma il 3 dicembre sotto la presidenza del ministro delle Corporazioni, esprime innanzi tutto la fierezza di tutti i lavoratori delle officine, dei cantieri, delle miniere e dei traffici di essere anch'essi combattenti del fronte unico del quale, secondo l'alta definizione del Duce, ogni settore deve effettuare il suo scaglionamento in profondità. All'inizio del terzo decennio del Regime fascista, mentre la guerra riaccende la sua rinnovata violenza in tutti i settori ed impegna più seriamente lo slancio delle Forze Armate, l'operosità dei produttori, la saldezza spirituale del popolo, le categorie operaie che hanno ascoltato in tutta l'Italia con sentimento di commozione e di orgoglio il discorso pronunciato il 2 dicembre dinanzi al popolo e dinanzi alla storia, guardano ancora una volta come sempre, dall'inizio della rivoluzione, al volto del Duce e si affidano alla sua opera da cui ritraggono la suprema certezza del loro domani e del loro destino. In venti anni di opera che superano le possibilità di ogni attuale valutazione il Duce è stato artefice della nostra pace sociale, della nostra potenza di guerra ed ha portato il lavoro alla dignità di soggetto della economia, facendolo protagonista esso pure di un'epica impresa per la salvaguardia di una civiltà che trae fondamento dal principio della più alta giustizia fra le classi e i popoli. In questo primo ventennio del regime i lavoratori hanno visto la parola del Duce diventare realtà, le sue affermazioni tradursi in legge la sua volontà dare forma ad un ordinamento statale e sociale in cui il lavoro ha raggiunto il più alto grado di garanzia e di prestigio, che sia stato realizzato nel mondo. Per questo essi sentono che la vita del Fascismo è la loro stessa vita; per questo affrontano con animo saldo i sacrifici e si sentono anch'essi come i soldati sui campi di battaglia e come i camerati delle città barbaramente bombardate dal nemico, combattenti di prima linea di questa guerra del lavoro, che deve dare al lavoro la sua definitiva liberazione. Concludendo la sua riunione, in cui si è fedelmente espressa l'alta tensione spirituale delle masse operaie, il convegno afferma che i lavoratori delle industrie sono tutti in piedi pronti ad ogni sforzo che non piegano e non piegheranno di fronte a nessun attacco del nemico, perchè se ogni lotta deve essere coronata di vittoria deve avere un'idea che la muova e un capo che la guidi. Il popolo italiano in questo momento di suprema lotta sà di combattere per la più grande idea portata dal più grande Capo della storia nazionale. E pertanto la vittoria sarà il premio sicuro della sua tenacia e del suo ardimento».

Il Duce mentre pronuncia il suo grande discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

L'ECO NEL MONDO DELLA PAROLA DI MUSSOLINI

Il popolo italiano crede nel suo Duce e lo seguirà compatto nella lotta fino alla vittoria

BERLINO, 4.

Gran parte della stampa tedesca continua a registrare anche stamane la vasta eco suscitata in tutto il mondo dal grande discorso del Duce, che i quotidiani berlinesi definiscono una pietra miliare nello sviluppo degli avvenimenti. La risposta del soldato Benito Mussolini all'affarista Churchill: scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* ha distrutto le ultime meschine illusioni coltivate nel campo avversario ed ha fugato definitivamente ogni ombra di dubbio e di incertezza nel campo avversario ed ha fugato nel popolo italiano, che si sente oggi più che mai legato al suo Duce.

L'ammirabile chiarezza e la grande sincerità, con la quale Mussolini ha voluto tracciare il profilo della situazione politico militare del suo Paese, prosegue il quotidiano tedesco, e la rinuncia a facili promesse che egli avrebbe potuto fare, hanno avuto uno straordinario effetto non solo nei Paesi amici ed alleati ma soprattutto in quelli nemici, nei quali le dichiarazioni del Duce sono giunte come un colpo di fulmine. I commenti della stampa londinese — precisa l'organo tedesco — fanno trapelare tutto il senso di smarrimento e di disorientamento in cui sono in preda gli ambienti ufficiali britannici, i quali appena ora si accorgono quanto sia stato meschino e fallace e completamente campato in aria il giudizio da essi espresso sull'Italia. In un articolo del suo corrispondente da Roma, la *Börsen Zeitung* pubblica un commento del discorso di Mussolini, che fa precede da un'ampia cronaca delle manifestazioni svoltesi prima e dopo il grande avvenimento.

La *Börsen Zeitung* imposta il suo commento soprattutto sul concetto mussoliniano che l'Italia combatte per la sua esistenza e per la vittoria di un mondo di ordine e di giustizia contro un altro mondo nemico irriducibile e mortale del primo. Il discorso del Duce, sottolinea il quotidiano tedesco, è stato a questo riguardo un capolavoro di saggezza e di competenza politica, sia nel tono come nello stile. Le cifre da lui rivelate sulle perdite sia italiane che del nemico, hanno fornito sicuri inoppugnabili elementi di giudizio sull'attuale situazione ed hanno, al tempo stesso, dimostrato, afferma l'organo delle Forze Armate germaniche, quale fosse in passato e quale sia ora, il peso del contributo dato dalle armi italiane nel conflitto in corso, e l'importanza decisiva della partecipazione all'immane lotta che si sta combattendo sui vari fronti di terra, di mare e dell'aria, nonchè sul fronte interno.

Il giornale ricorda, più avanti, la spontaneità con la quale Mussolini, contrariamente a tutte le previsioni e le asserzioni di Londra, ha letto testualmente il discorso di Churchill dando prova di una sicurezza di se e del suo popolo — afferma il giornale tedesco — che va molto più lontano e molto più in alto di un semplice gesto o scopo polemico e che rivela, di colpo, che Mussolini e il popolo italiano sono un tutto inscindibile. La eco suscitata in Italia e all'estero da questo passo del discorso dispensa, infatti, da qualsiasi commento in proposito. Il quotidiano berlinese, dopo aver sottolineato la frase mussoliniana secondo cui non si può vincere una guerra senza odiare profondamente il nemico per tutte le 24 ore del giorno, conclude esaltando la granitica, inflessibile volontà del Duce di marciare sino in fondo e cioè sino alla vittoria in obbedienza all'imperativo categorico di tutti coloro che fanno olocausto della loro vita per la grande causa.

Nell'articolo di fondo di stamane il corrispondente da Roma del *Völkischer Beobachter* dopo aver descritto alcune impressioni raccolte, alla fine del discorso, per le vie di Roma dalla viva voce del popolo entusiasta, osserva che Mussolini ha saputo tacere quando bisognava tacere, e parlare quando ne è venuto il momento, quando cioè le sue parole sarebbero cadute come ottimo seme in un campo fertile.

Questo discorso — afferma più avanti l'articolista — si può ben paragonare ad una grande battaglia vinta.

(Continua in 4a pagina)

L'aspra polemica fra i traditori Darlan e De Gaulle rende più tesi i rapporti fra americani e inglesi

Una seduta segreta alla Camera dei Comuni per chiarire la posizione del pseudo Commissario del nord Africa francese

ROMA, 4.

Man mano che la polemica Darlan - De Gaulle si inacerbisce e i rapporti fra americani ed inglesi diventano di conseguenza più tesi, vanno trapelando dalla stampa francese e dalla stampa anglosassone interessanti notizie circa il retroscena dei due ufficiali superiori francesi. Tali notizie non soltanto confermano le qualità di traditori dei due ufficiali, ma il basso livello morale dei loro mandanti

*L'«*Interfrance*» rivela che l'ammiraglio Lehax, ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy, preparava il tradimento nell'ombra e soltanto a conclusione delle sue trattative si decise a lasciare la Francia. Come conferma il* Sunday Dispacht, *il sistema dell'ambasciatore nord-americano si è rivelato tipicamente anglosassone: egli fece ad un tempo un triplice giuoco contro la Francia, contro De Gaulle, contro Londra. La fama di De Gaulle su cui l'Inghilterra aveva puntato fin dall'epoca della fuga da Dunkerque era ormai screditata. De Gaulle non era riuscito a far passare tutto l'Impero francese e la flotta nelle mani degli anglosassoni, non aveva ascendente nè in Algeria nè in Marocco, anzi era malvisto anche nell'Africa occidentale francese dove gli attentati contro Dakar e contro Marsikebir avevano procurato un vivissimo malcontento.*

Gli americani esitanti davanti ad un De Gaulle screditato si affrettarono a puntare invece su Darlan il quale poteva sfruttare la fiducia del Maresciallo Pétain ed abusando del suo nome indurre in errore molti francesi. Darlan inoltre essendo ammiraglio avrebbe potuto ordinare alla flotta di passare agli alleati.

Nella parte che riguarda lo sbarco quasi incruento sulle coste dell'Africa settentrionale francese il giuoco venne preparato e produce gli effetti voluti; per quanto riguarda la flotta di Tolone tale giuoco invece fallisce in pieno. Ma il piano americano ha un punto debole: Darlan, con cui gli americani si sono impegnati, si affretta per soddisfare la propria ambizione a proclamarsi capo del governo dell'Africa del nord, ad organizzarvi i servizi sotto le direttive degli americani e lo stesso Roosevelt, invitato a pronunciarsi circa la posizione che egli riveste, è costretto a trincerarsi dietro alcune reticenze tentando di dissipare il malumore degli inglesi dicendo che si tratta di una «situazione provvisoria». La presa di possesso del governo francese in Africa del nord fatta dall'ammiraglio Darlan irrita profondamente gli inglesi i quali dall'azione del traditore non hanno tratto alcun vantaggio. Agli inglesi interessava soltanto la flotta francese di Tolone che ora si trova in fondo al mare. Questa avrebbe costituito l'unico apporto di forze per modificare la spinosa questione del Mediterraneo

Pertanto Eden ha dovuto dichiarare ai Comuni che l'Inghilterra non si considera legata alle dichiarazioni di Darlan. I giornali inglesi lasciano d'altra parte comprendere agli americani che la Gran Bretagna di cui essi vogliono diventare gli eredi non è ancora definitivamente morta e che occorre avere per lei almeno l'elementare riguardo di avvertirla in tempo perchè venga chiarita la sua posizione verso De Gaulle e quella di De Gaulle verso i suoi seguaci.

In un primo tempo, di fronte alla sorpresa inglese, per la posizione che andava assumendo Darlan, si volle far credere all'opinione pubblica britannica che si trattava di accordo non politico, ma esclusivamente militare, poi è venuta la dichiarazione stessa di Darlan a riportare gli inglesi alla loro iniziale sorpresa e alla irritazione che questa aveva suscitato. In un proclama al popolo algerino il generale americano Eisenhower si è congratulato con l'ammiraglio Darla, alto commissario del nord Africa francese e col generale Giraud, capo delle Forze Armate francesi, gli americani non hanno fatto perciò nulla per dissipare l'atmosfera piuttosto pesante che si è venuta creando. Ciò irrita particolarmente gli inglesi i quali concentrano i propri sforzi nella demolizione di Darlan rilevando che egli non fa parte del Governo francese, che è stato sconfessato da Pétain e che non è altro che un ambizioso senza misura che intende diventare Capo di Stato nel nord Africa.

Eden ha detto che se Darlan volesse diventare un grande e potente Capo di Stato Comandante delle Forze Armate, ciò non riguarda la Gran Bretagna che non è stata consultata. Egli ha aggiunto: «Noi sappiamo che Eisenhower aveva bisogno di qualcuno e questo qualcuno lo ha trovato nella persona di Darlan, il quale, fingendo di lavorare per la Francia lavora invece a quanto pare a proprio profitto. La questione tornerà ad essere dibattuta alla Camera dei Comuni, che in seduta segreta dovrà dedicarle tutta la sua attenzione.

La sua importanza è profondamente sentita dalla opinione pubblica inglese che si è dimostrata offesa dalla disinvoltura con cui operano ai loro danni gli americani. Fra i motivi che hanno consigliato la seduta segreta a Londra vengono, naturalmente sottolineati quelli relativi alla necessità di non fornire informazioni utili al nemico; ma più che preoccupati del nemico gli inglesi provano il bisogno di dire agli americani tutto quello che essi pensano volendo però evitare che essi ne vengano a conoscenza.

Reparti di truppe italiane attraversano Nizza per raggiungere le posizioni loro assegnate (R. G. Luce)

Darlan deve giustificare davanti a Washington il suo atteggiamento dall'armistizio

GINEVRA, 4.

Secondo alcune informazioni da Londra l'ammiraglio Darlan avrebbe telegrafato a Washington un lungo «memorandum» destinato a giustificare tutto il suo atteggiamento dall'inizio dell'armistizio ad oggi. Darlan avrebbe il proposito di ritirarsi dalla vita pubblica dopo la guerra. E' evidente che, malgrado gli sforzi tentati da Londra per arrivare ad un compromesso, Washington ha irrigidito sempre più la sua posizione mostrando così ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, che gli Stati Uniti hanno preso la direzione definitiva della guerra dal punto di vista politico e strategico. A Londra non rimane che inchinarsi e far buon viso a cattivo gioco.

Continuo aggravarsi della situazione nel Libano e in Siria

ANKARA, 4.

La situazione nel Libano ed in Siria si è ancora più aggravata in seguito al provvedimento preso dalle autorità di occupazione di estendere il diritto di requisizione, finora limitato ad alcuni generi, a tutti i prodotti tanto alimentari che industriali. *(Radio Stefani).*

Ulteriore notevole sviluppo dei rapporti economici italo-romeni

La firma dei protocolli adottati dalla Commissione

ROMA, 4.

Si è riunita in questi giorni a Roma la Commissione mista per gli scambi commerciali italo-romeni per predisporre il piano degli scambi per il 1943 ed altre intese economiche nel quadro dell'amichevole collaborazione che i due Paesi perseguono nella guerra comune.

Ieri sera il presidente della delegazione italiana, l'ambasciatore Amedeo Giannini e il presidente della delegazione romena sig. Nicolae Rasmeritz, hanno proceduto alla firma dei protocolli adottati dalla Commissione, con i quali viene apportato un notevole sviluppo ai rapporti economici fra i due Paesi.

Anche questo crescere dei rapporti economici fra l'Italia e la Romania è un segno della operante simpatia che stringe l'uno all'altro i due Paesi, simpatia rafforzata come non mai dalla comune lotta sui campi di battaglia sul fronte antibolscevico, antidemoplutocratico, antiebraico.

Legati da un antichissimo vincolo di sangue, i due popoli si trovano oggi a combattere per la medesima causa. Mentre i soldati nostri e romeni affrontano affiancati l'agguerrito nemico decisi a vincerlo, sicuri di vincerlo, vanno rafforzandosi i rapporti economici: e le armi e gli scambi commerciali fanno ad un modo blocco delle due Nazioni per le quali un avvenire migliore si prepara nella nuova Europa resa sicura dalla immancabile vittoria, quando saranno stati recisi gli artigli alla belva bolscevica e sarà stata debellata per sempre la tracotante ingordigia anglosassone.

A Palazzo Venezia

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del ministro dei L.L. P.P., il presidente dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese che gli ha esposto l'azione svolta in questo eccezionale periodo per assicurare la regolarità del rifornimento idrico delle provincie servite, con particolare riguardo alle maggiori esigenze del momento. Il senatore Bono ha quindi esposto al Duce i risultati degli studi compiuti per mettere l'Ente in grado di provvedere con i propri mezzi alle più urgenti fra le opere di integrazione dell'acquedotto e della fognature.

Il Duce ha ascoltato con interesse e compiacimento l'esposizione del senatore Bono e, in accoglimento delle proposte rassegnate alla sua alta approvazione, ha fissato le direttive che devono essere seguite nell'attuazione degli ordini precedentemente impartiti per lo sviluppo dei due importanti servizi affidati all'Ente.

Il compleanno di Franco

Messaggi del Sovrano e del Duce al Caudillo

ROMA, 4.

Ecco il testo dei telegrammi inviati dalla Maestà del Re Imperatore e dal Duce al Caudillo:

«Ecc. Generalissimo Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo - Madrid — In occasione del genetliaco di Vostra Eccellenza, desidero far giungere all'Eccellenza Vostra le mie più cordiali felicitazioni augurali.

VITTORIO EMANUELE».

«Eccellenza Generalissimo don Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo, Madrid — Vogliate accogliere, Caudillo, in occasione del Vostro genetliaco, i miei più vivi e sinceri auguri, auguri che formulo nello spirito di quella affettuosa amicizia che mi lega a Voi, nel ricordo della mirabile lotta che Voi avete vittoriosamente sostenuto contro l'assalto del bolscevismo, nella ferma fede che io ho nell'avvenire della Spagna e nell'opera Vostra.

MUSSOLINI».

Affettuose manifestazioni in tutta la Spagna

MADRID, 4.

La Spagna intera celebra oggi, con affettuose manifestazioni di solidarietà spirituale, il compleanno del generalissimo Franco.

Al Caudillo sono pervenuti migliaia di telegrammi augurali da ogni parte della Spagna, delle Baleari, delle Canarie e del Marocco. Tutti i giornali pubblicano profili di Franco, ricordando i tratti salienti della sua vita militare e politica, interamente dedicata alla Spagna e all'ispanismo.

Il generalissimo Franco ha trascorso la giornata nell'intimità della famiglia e nel disbrigo del suo abituale lavoro di Capo dello Stato. Anche negli anni precedenti il compleanno di Franco è stato caratterizzato dall'affettuosa partecipazione del sentimento popolare ma quest'anno il popolo spagnolo ha tenuto a sottolineare maggiormente l'intima solidarietà esistente fra la Nazione e il suo Capo.

Il popolo italiano, anche in questa fausta circostanza, non può che essere vicino al popolo spagnolo e partecipare con esso alle manifestazioni di affetto tributate al Generalissimo in occasione del suo compleanno.

Il Caudillo è espressione di quella volontà cosciente e intrepida che vuole fuori dall'Europa il comunismo, che vuole salvare la solare civiltà mediterranea da questa nuova barbarie, che vuole salvaguardati dalla rabbia iconoclasta i valori dello spirito nati sulle sponde del Mediterraneo e sulle sponde di questo mare rinsanguati durante i millenni.

L'Italia vessillifera in questa crociata, che combattendo le plumbee ideologie e i sanguinari istinti del bolscevismo è rinata, ha riconquistato se stessa, la propria forza, la propria dignità, non può essere che solidale con chi, come essa, ha lottato, ha sofferto, ha accettato ogni sacrificio ed ha vinto. Le battaglie combattute fianco a fianco, il sangue versato insieme ha ribadito la fratellanza dei due popoli.

Ed è in nome di questa fratellanza che il popolo italiano innalza oggi il suo pensiero al Generalissimo Franco formulando per lui gli auguri più affettuosi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Alloggio di bambini sfollati

Il Rev. don Piero Martin, parroco di Fanna, si è compiaciuto di notificare al Prefetto di avere messo a disposizione di 25 o 30 bambini sfollati un conveniente alloggio, nel quale sarà apprestata ogni premurosa assistenza.

Il Prefetto lo ha vivamente ringraziato.

Nomina del presidente della pia opera "Lascito Giovanni Chiabà,, di S. Giorgio di Nogaro

Con recente provvedimento prefettizio il dott. Giacomo Zaina fu Pietro, è stato nominato Presidente della Pia opera «Lascito Giovanni Chiabà» di San Giorgio di Nogaro.

Per i rifugi antiaerei casalinghi

Il Prefetto ha impartito nuove istruzioni al Comitato Provinciale P.A.A., perchè sia intensificata la costruzione di nuovi rifugi casalinghi e perchè siano messi a disposizione degli interessati i materiali necessari, ciò allo scopo di ridurre al minimo le perdite ed i danni che può arrecare l'eventuale offesa aerea nemica.

Necessita che ogni casa, a meno che non sia in precarie condizioni statiche, sia munita di ricovero a. a. sia pure di circostanza.

Nel comune di Udine ed in alcuni altri comuni della Provincia vennero lo scorso anno adattati a ricoveri casalinghi numerosi locali, ma molte case ancora ne sono sprovviste ed è necessario, nel momento attuale, estendere oltre ogni limite la sfera di protezione dei cittadini affinchè a nessuno manchi un riparo il più possibile efficiente e sicuro.

E' questo un dovere ed un obbligo che i vari proprietari devono sentire nell'interesse comune con gli inquilini.

Consta poi che molti locali apprestati a ricovero sono stati ridonati agli usi domestici e ad altri scopi, e che l'efficenza di altri è ora scemata a causa dell'azione deleteria di agenti atmosferici e di altri fattori. Di qui la necessità di una revisione scrupolosa ed accurata per la loro rimessa in efficienza. In particolare occorre rivedere le chiusure antischegge, accertare che le uscite di sicurezza rispondano sempre al loro scopo, che siano sgomberate di ogni materiale che possa ridurre la capacità di ricovero.

Se qualche proprietario incontrasse difficoltà per l'approvvigionamento dei materiali relativi potrà farne richiesta agli Uffici Tecnici Comunali, i quali hanno il compito di vagliare il fabbisogno strettamente indispensabile, vistare le richieste, ed in seguito accertare che i materiali avuti siano stati realmente usati per lo scopo richiesto.

Sia pure presente che i Capi fabbricato hanno l'ordine di invigilare perchè i ricoveri apprestati rispondano allo scopo e, nella loro veste di pubblici ufficiali, denunciare all'Autorità giudiziaria gli inadempienti ed i recalcitranti, per ottenere la stretta osservanza delle disposizioni inerenti alla protezione A. A.

Si confida pertanto nella volonterosa collaborazione degli interessati perchè sia superata ogni eventuale difficoltà e siano messi in grado gli inquilini di beneficiarsi di ogni possibile misura di prevenzione e di protezione.

Approvvigionamento di legna da ardere e carbone vegetale per usi civili

Il Consorzio Agrario Provinciale, in relazione alle disposizioni Ministeriali, comunica che la distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale per gli usi della popolazione civile verrà fatto man mano che la merce potrà affluire alle località di consumo, a mezzo delle Ditte commerciali debitamente autorizzate.

Le richieste di approvvigionamento dovranno pertanto essere rivolte direttamente al commerciante normale fornitore, mediante la presentazione della apposita tessera. La distribuzione avverrà seguendo il seguente ordine di precedenza: panificazione, cottura vivande, eventuale riscaldamento.

Si fa presente che le disponibilità di combustibile assegnato alla Provincia per il semestre — novembre 1942 - aprile 1943 — non consentiranno la distribuzione di legna per uso di riscaldamento che in misura limitatissima e che il rifornimento per questo uso sarà effettuato soltanto per i casi di comprovata eccezionale necessità.

Il servizio di distribuzione dei commercianti sarà regolato e controllato, per i Comuni della Provincia dai singoli Podestà, e per il capoluogo dall'Ufficio combustibili vegetali del Consorzio Agrario Provinciale.

Maggiorazione concessa ai commercianti grossisti sui filati tipo cotone

Il Ministero delle Corporazioni, in seguito ad accordo intervenuto tra le categorie interessate, consente che i commercianti grossisti specializzati nell'acquisto di filati tipo cotoniero per rivenderli successivamente a piccoli industriali o artigiani, possano percepire a copertura delle loro spese di esercizio e del loro utile, un compenso non superiore al 15 per cento del prezzo ufficiale dei filati stessi, risultanti dal provvedimento P. 540 del 5 novembre 1942 XXI.

Il grossista è tenuto a vendere la merce, ai prezzi così determinati, franco suo magazzino.

Resta inteso che la corresponsione ai grossisti suddetti di tale maggiorazione, non deve recare aumenti di prezzi dei prodotti tipo e articoli tecnici fabbricati con detti filati, dovendo tali prezzi restare immutati.

Prezzi massimi di vendita del rigenerato di gomma per la riparazione delle calzature

In relazione alle disposizioni contenute nella circolare P. 295 del 14 aprile scorso, il Ministero delle Corporazioni, mentre conferma i prezzi massimi fissati con la circolare medesima per la vendita, dai produttori ai rivenditori e da questi agli artigiani ed ai consumatori, delle lastre di gomma «di qualsiasi spessore», come pure i prezzi stabiliti con detta circolare per le suole intere stampate, per le mezze suole stampate e per i tacchi di gomma, dispone quanto segue:

per le suole intere, mezze suole e tacchi di gomma «di spessore superiore» a 5 mm. per le suole intere, a mm. 4 per le mezze suole e a mm. 8 per i tacchi, sono ammesse sui prezzi massimi fissati con la predetta circolare P. 295:

a) una maggiorazione del 10 per cento, per ogni 2 mm. di maggiore spessore rispetto a quello di 5 mm., per le suole intere di gomma stampate;

b) una maggiorazione del 15 per cento, per ogni 2 mm. di maggiore spessore rispetto a quello di mm. 4, per le mezze suole di gomma stampate;

c) una maggiorazione del 10 per cento, per ogni 2 mm. di maggiore spessore rispetto a quello di mm. 8, per i tacchi di gomma.

Elargizioni pro sfollati

Alle precedenti elargizioni si sono aggiunte quelle: del Consigliere comm. dott. Riccardo de Beden, della R. Prefettura, di lire 100 e di Ettore Travagini, da Udine, di lire 500 — Totale, fino al 4 dicembre 1942 XXI, lire 23 mila.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

3 dicembre XXI — Affluite ORTAGLIE: patate q.li 2723,08; cipolle q.li 823,50; ortaglie e legumi in sorte q.li 1230,45. — FRUTTA: mele q.li 1328; pere q.li 113 — AGRUMI: arance e mandarini: q.li 450; limoni q.li 281.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

PALAZZOLO DELLA STELLA: *In data 4-12-XXI il fascista Reginaldo Duri è stato nominato Capo Sezione amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Livio Neri.*

SUTRIO: *In data 4-12-XXI il fascista Ivo De Reggi è stato nominato Capo Sezione amministrativa e Patronato scolastico in sostituzione del fascista Luigi Quaglia.*

IL COMANDANTE FEDERALE

ARTIGIANATO

Tariffe

Ancora una volta si invitano i sarti, calzolai, noleggiatori cicli, posteggiatori cicli, che non l'avessero ancor fatto, a ritirare, presso la Segreteria artigiana, la tabella delle tariffe fissate per ciascuna delle suddette categorie dal competente Ministero.

Le tariffe, a scanso di provvedimenti di legge, debbono essere esposte al pubblico in luogo ben visibile e l'osservanza di tale disposizione sarà nei prossimi giorni severamente controllata.

P. N. F.

Dopolavoro provinciale di Udine

Tesseramento anno XXI

L'Ufficio Tesseramento è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19,30 e tutti i giorni festivi dalle 9 alle 12.

Le tessere Anno XX sono scadute a tutti gli effetti.

Per la difesa della casa

In merito alle comunicazioni apparse sulla stampa locale, circa le norme preventive antincendi, che dovranno essere osservate da parte della popolazione, si fa presente che la sabbia da collocare, in appositi sacchi o recipienti, sulle terrazze e nei sottotetti, verrà distribuita gratuitamente a cura del Comune di Udine, a tutti i proprietari di case che ne faranno richiesta.

A tale effetto s'informa che la sabbia potrà essere ritirata presso il «Deposito materiali stradali» in Braida Bassi, in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, su presentazione di una domanda in carta libera, nella quale siano chiaramente indicate le generalità del richiedente, il suo domicilio, l'ubicazione del fabbricato ed i vani di cui è composto. La sabbia verrà consegnata anche agli inquilini su dichiarazione del proprietario dello stabile.

Il quantitativo di sabbia consegnato, sarà in relazione alla vastità del fabbricato ed al numero dei vani da proteggere.

Ad evitare eventuali abusi, si avverte che qualora risultasse che la sabbia non venisse conservata allo scopo prefisso, si procederà alla denuncia dei responsabili.

Saluti di combattenti

I seguenti genieri alpini, spilimberghesi, combattenti sul fronte russo, assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: sold. Leone Pittana; cap. Franco Pitussi; sold. Livio Zuliani; sold. Mario Concina; sold. Bruno Zumesso; cap. Romano Pezzetta; sold. Mario Farin; sold. Giuseppe Ostolidi; sold. Euclide Martina; sold. Giovanni Martina.

Il Prefetto fra i minatori di Cave del Predil

La consegna di tre Stelle al merito del Lavoro - Il premio ai "fedeli della miniera,, - Vibranti parole del rappresentante del Federale - Entusiastiche dimostrazioni

Ieri, per la ricorrenza di S. Barbara, Patrona dei minatori, si è svolta nel pomeriggio a Cave del Predil una significativa cerimonia che è assurta a particolare solennità per la presenza del Prefetto, del rappresentante del Federale e delle maggiori autorità fasciste della zona. La manifestazione, promossa dalla direzione delle miniere, per la consegna delle Stelle al merito a tre propri dipendenti e di altri premi ad operai, è riuscita una bella festa del lavoro, alla quale ha voluto presenziare il Capo della Provincia.

I rudi minatori hanno compreso il grande significato che rivestiva la presenza del Prefetto ed hanno intimamente sentito, con orgoglio, che la loro fatica oscura e silenziosa è, in Regime fascista, non solo apprezzata, ma giustamente onorata e quindi, come lo dimostravano le insegne consegnate a tre loro compagni, premiata anche con distinzioni che hanno il valore ed il prestigio di un ordine cavalleresco.

La presenza del Prefetto e delle altre autorità ha significato appunto questo ai lavoratori di Cave, i quali perciò si sono sentiti fieri di tale riconoscimento così solennemente espresso ed hanno voluto manifestare i sentimenti di riconoscenza con slancio e spontaneità, acclamando fervidamente all'Italia ed al Fascismo.

La cerimonia si è svolta nella sala del bel Dopolavoro aziendale, ove alle ore 14.30 si sono adunate le maestranze delle miniere e le organizzazioni giovanili con le rispettive insegne. Grandi drappi tricolori e motivi ornamentali intonati alla particolarità della festa, adornavano vivacemente la sala.

In attesa del Prefetto e delle altre autorità si erano pure riunite, ai piedi del palcoscenico le autorità della zona, fra le quali il Podestà di Tarvisio, l'Ispettore di zona del P.N.F. centurione Manfredo grande invalido dell'attuale guerra, il Segretario del Fascio e la Segretaria del Fascio femminile di Tarvisio, il rappresentante del Comandante del Presidio militare di Tarvisio, il Comandante del Distaccamento Alpini di Cave ed altre. Erano inoltre presenti i dirigenti della S. A. Miniere Cave di Predil ed i Fiduciari sindacali.

Alle ore 15 è giunto il Prefetto, che era accompagnato dal Comandante del Gruppo Carabinieri, e che è stato accolto dal direttore della S. A. Miniere cav. ing. Giovanni Nogara. Al suo ingresso nella sala il Prefetto è stato salutato da vibranti acclamazioni che si sono protratte lungamente mentre le maggiori autorità raggiungevano il palcoscenico. Il rappresentante del Federale, ha quindi ordinato il saluto al Duce cui ha risposto ad una voce il poderoso «A Noi!» dei presenti.

Il Prefetto si è rivolto brevemente agli operai per esprimere la sua schietta soddisfazione di trovarsi fra loro in occasione di questa festa. Esprimeva pure il suo elogio ai lavoratori, la cui opera in questa ora solenne della Patria è maggiormente necessaria e concludeva con un accenno alla solidarietà cui tendono tutte le forze del Paese per il raggiungimento dell'immancabile vittoria. Le parole del Capo della Provincia hanno suscitato una rinnovata prolungata ovazione all'indirizzo dell'Esercito e del Duce.

Ha quindi preso la parola il prof. Primo Zanotti, rappresentante del Federale, che ha parlato con calido e vibrante accento, frequentemente interrotto da vivi consensi. Egli ha esaltato il valore del lavoro in questo momento ed ha detto dell'amore del Duce per i lavoratori, combattenti anch'essi e che del combattente devono avere l'anima ed i propositi di vittoria. Il Popolo italiano vincerà questa guerra — ha proseguito con fermo accento l'oratore — che è la sua guerra, perchè la sua volontà di lotta e di vittoria è incrollabile, perchè la sua fede non conosce ostacoli, perchè l'odio contro il nemico protervo e insidioso si è ancora acuito di fronte ai recenti misfatti compiuti contro le popolazioni inermi e contro i diritti delle genti. I lavoratori, le donne, i giovani d'Italia formano un fronte unico con i combattenti di tutte le armi; i sacrifici e gli eroismi del popolo e dei combattenti non possono essere vani; il successo finale dovrà coronare tanti sforzi e tanti sacrifici. Il camerata Zanotti concludeva il suo ispirato dire accennando che la Vittoria non potrà che arridere alle forze del Tripartito perchè dalla sua parte sta la giustizia per tutte le genti. Una nuova manifestazione di entusiasmo prorompeva a conclusione delle vibranti parole del rappresentante del Federale.

Cessate le acclamazioni si è svolta la cerimonia della premiazione dei lavoratori.

Per i primi si sono avanzati i tre minatori insigniti della Stella al merito. I decorati sono i minatori Francesco Schnablegger, Simeone Wenzel e Andrea Anderwald, ai quali il Prefetto ha personalmente appuntato sul petto la distinzione e consegnato il premio di lire 1000 accordato ad essi dalla S. A. Miniere. L'Ecc. Chiarotti ha voluto poi esprimere la personale ammirazione ai tre lavoratori donando ad ognuno di essi una propria pubblicazione. [illegible] ed autorità hanno calorosamente festeggiato i tre decorati.

Successivamente è stato consegnato il premio ai «Fedeli della miniera» a 55 altri operai per aver compiuto almeno venti anni di lavoro nell'industria mineraria.

[illegible] Il bravo coro del Dopolavoro aziendale ha intonato i canti della Patria e della Rivoluzione ed alcune villotte friulane, riscuotendo meritati applausi.

Il saluto al Duce, ordinato dal rappresentante del Federale, ha infine chiuso l'indimenticabile cerimonia.

Successivamente il Prefetto, accompagnato dalle altre autorità e con la guida dei dirigenti dell'Azienda, si è compiaciuto di visitare il nuovo palazzo per i dirigenti e gli impiegati delle miniere, concepito genialmente dall'ing. Nogara, e realizzato con grande signorilità e buon gusto. Il Prefetto quindi si accomiatava non prima di essersi molto compiaciuto con i dirigenti dell'Azienda e gli organizzatori della manifestazione e particolarmente con il direttore generale ing. Nogara.

Una nuova calorosa manifestazione, prorotta spontanea da gruppi di operai, ha salutato il Prefetto ed il rappresentante del Federale quando essi hanno lasciato Cave per rientrare a Udine.

Grande funzione religiosa a propiziazione della vittoria nelle caserme cittadine

L'Ordinario Militare per l'Italia ha proposto di promuovere, a mezzo dei Cappellani Militari, delle funzioni religiose a propiziazione della Vittoria ed affermazione solenne degli ideali cristiani: Dio, Patria e Famiglia, contro il bolscevismo. A tale proposta il Duce ha dato il suo alto benestare.

Conseguentemente domani domenica 6, alle ore 9, presso i Corpi e Reparti dipendenti dal Presidio Militare di Udine, e secondo gli ordini impartiti dal Comando superiore, sarà celebrata una S. Messa.

Nella nostra città, le funzioni religiose saranno tenute nelle Caserme del 2° Fanteria, dell'11° Genio (ove converranno pure gli artiglieri del 23° Reggimento), dell'11° Autocentro e dell'Ospedale Militare principale di via Fracchiuso.

La Brigata degli scrittori in piazza Vittorio Emanuele

Reduci dai successi radiosi conseguiti in questi giorni a Trieste, a Fiume, a Pola ed a Gorizia, sono da ieri sera ospiti graditissimi della città nostra intellettuale ed accogliente le Autrici e gli Autori del gruppo dinamico e battagliero che si dedica realisticamente e fattivamente alla propaganda in favore del libro italiano.

La nomade «Brigata degli Scrittori» è una originalissima istituzione culturale [illegible] senza riscontri. Autentica cattedra letteraria ambulante, essa ha lo scopo di portare gli Scrittori a contatto diretto del pubblico che legge, per fornirgli schiarimenti, [illegible] fervida operosità creativa dell'Italia di Mussolini. In pari tempo, mentre assolvono questa funzione che non di rado assume l'aspetto nobilissimo della missione, le Autrici e gli Autori della «Brigata» diffondono le proprie pubblicazioni, specie le più recenti, [illegible] dopo ogni singola conversazione. Gli Scrittori del gruppo eletto e benemerito, rinnovano i fasti delle non mai dimenticate «Feste del libro», non poco ricordati dal pubblico con nostalgico rimpianto.

A partire da stamane, la «Brigata degli Scrittori» allestirà una sua mostra libraria in piazza Vittorio Emanuele. Vi figureranno importanti e numerose novità letterarie e scientifiche, scelte in modo da offrire un panorama [illegible] degli orientamenti del pensiero italiano contemporaneo.

La «Brigata degli Scrittori» è sorta per iniziativa dei camerati Roberto Mandel e Mauro De Palmas, incoraggiati ed incitati nella loro bella fatica [illegible] consensi autorevolissimi.

Colonnello mutilato dell'altra guerra, Camicia nera della vigilia, il collega Mandel appartiene al giornalismo fascista — quale collaboratore del *Popolo d'Italia* e dei massimi fogli del Regime — dai primi tempi della riscossa eroica. Oratore acclamato, egli ha parlato a Udine nel lontano 1921. Scrittore attivissimo, ha pubblicato oltre cento volumi, tradotti in quattro lingue e fatto rappresentare [illegible] lavori teatrali. La sua chiara fama è legata soprattutto alla sua monumentale *Storia illustrata della grande guerra*, opera insigne, in sei volumi, di oltre cinquemila pagine.

Figlio schietto e generoso dell'isola dei Nuraghi, Mauro De Palmas, poeta, è uno scrittore aspro, incisivo, efficacissimo. La sua arte d'eccezione [illegible] con pugno di ferro figure e vicende della sua terra natale. [illegible]

Fa corona a Roberto Mandel e a Mauro De Palmas una bella schiera [illegible] Gabriele Mandel, [illegible] la poetessa Elvira Galimberti Venturi.

La cittadinanza udinese [illegible]

Certo Roberto Mandel, Mauro De Palmas e gli altri tutti, [illegible] incise a lettere d'oro nella storia, breve ma intensissima, della «Brigata».

AUSTERI RITI MILITARI

I genieri ed artiglieri in armi celebrano la festa di S. Barbara

Santa Barbara — Patrona delle Armi dell'Artiglieria e Genio — è stata ieri celebrata con riti austeri improntati alla fede ed al clima di guerra che tutti viviamo.

Particolare solennità, la celebrazione ha avuto nella Caserma «Pio Spaccamela» che ospita l'11° Reggimento Genio. Alle ore 9, il col. Landini ha presentato al col. Alberto Gaudenzi, tutto il reggimento schierato in armi nell'ampio cortile centrale della bella caserma; alla testa del reggimento c'era la bandiera. Poscia il Cappellano Militare della Difesa mons. Berardi, reduce e valoroso combattente della guerra 1915-18, ha celebrato la Messa al Campo al termine della quale teneva un discorso sul significato della celebrazione, invocando infine la protezione della Santa sulle armi del Genio e dell'Artiglieria per una maggior gloria dell'Italia. Seguiva la preghiera «Pro Rege».

Dopo il Divin Sacrificio, il col. Gaudenzi pronunciava un infiammato discorso alla truppa intonato al momento che l'Italia in armi sta vivendo, salda e ferma in un unico blocco di volontà, di dedizione, di sacrificio. Procedeva quindi alla distribuzione dei premi di buon rendimento, di tiro e di lodevole comportamento in servizio dei soldati appartenenti ai vari reparti del Reggimento; nel contempo rivolgeva un particolare elogio agli istruttori dei reparti universitari.

Immediatamente dopo il col. Gaudenzi, preceduta da opportune espressioni, leggeva la formula del «giuramento» che immediatamente è stato prestato da un gruppo di genieri di primo servizio. La truppa, perfettamente inquadrata, sfilava impeccabile dinanzi alla bandiera ed al colonnello comandante il bel Reggimento.

La cerimonia aveva infine termine con gli onori alla bandiera e con il duplice saluto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Pure nella Caserma «Vittorio Emanuele» ove risiede il 23° Artiglieria, la festa di Santa Barbara è stata celebrata, alla presenza del comandante il Reggimento e della truppa schierata nel cortile del maneggio.

La celebrazione di domani da parte degli artiglieri e genieri in congedo

Una funzione al Tempio Ossario

Come abbiamo annunciato, gli artiglieri del Gruppo Provinciale di Udine ed i genieri del Battaglione Friulano, in fraterna comunione di spiriti e di intenti celebreranno domani, domenica 6, la ricorrenza di Santa Barbara, comune Patrona delle due Armi.

Ricordiamo il programma della cerimonia: alle ore 10 adunata nella sede del Comando Gruppo Artiglieri in via Poscolle 24; alle ore 10.30 funzione religiosa al Tempio Ossario per i Caduti artiglieri e genieri; alle ore 11 deposizione delle corone d'alloro al Tempietto dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele II e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista, alla Casa del Littorio; alle ore 11.30 rapporto degli artiglieri e genieri nella sede del Comando di Gruppo Artiglieri via Poscolle 24.

Tutti gli artiglieri delle Batterie di Udine, di Palmanova, Martignacco, Pasian di Prato e sezioni dipendenti e tutti i genieri della Compagnia di Udine e provincia sono invitati ad intervenire alla manifestazione con larga rappresentanza e con tutti i gagliardetti.

E' prescritta l'uniforme.

Il giuramento dei volontari della 10.a Legione Art. Controaerei

Ieri mattina, nella ricorrenza della festa di S. Barbara, i giovani volontari inquadrati nelle file della salda e balda 10ª Legione Milizia Artiglieria Contraerei, hanno prestato giuramento di fedeltà alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce. La significativa cerimonia ha avuto svolgimento nella Caserma «E. Valvason» di via Aquileja; alle ore 9, di fronte alla truppa schierata in armi nel cortile, il console Valerio, comandante la Legione, ha pronunciato un discorso, rilevando il significato della ricorrenza e — rivolgendosi particolarmente ai giovanissimi — quello del giuramento ch'essi stavano per prestare.

Al giuramento assistevano pure tutti gli ufficiali ed i reparti dipendenti dal Comando della X Legione. Alle 10,30 il cappellano della stessa, centurione Iust, ha celebrato la Messa al campo; alla elevazione, la banda suonava le prime note della Canzone del Piave; al termine della funzione religiosa, il cappellano recitava le preghiere per il Re Imperatore e per il Duce.

Dopo la cerimonia, i giovani che avevano prestato giuramento, e gli anziani reduci di più guerre, fedeli continuatori di una tradizione di dovere e di onore, hanno sfilato dinnanzi al loro comandante.

Il rapporto dei fanti a Colugna

L'altra sera i Fanti in congedo del Plotone di Colugna si sono riuniti nella bella sala del Dopolavoro per il rapporto annuale e per l'insediamento del nuovo comandante fante Emilio Pantanali. Erano presenti il vice podestà per il podestà di Tavagnacco, il segretario politico, il comandante della Gil, il presidente della Sezione Combattenti ed un forte gruppo di fanti in congedo.

Dopo il saluto al Duce portato dal segretario politico ha preso la parola il reggente il Battaglione di Udine, camerata cav. Morgante, il quale, illustrando gli scopi altamente patriottici e fascisti di questa fiorente associazione ha portato il saluto ai combattenti della guerra attuale incitando gli animi dei presenti a perseverare nel fronte interno con l'esempio, con le opere di assistenza morale e materiale.

Ha parlato infine l'ispettore del Reggimento Fanti d'Italia, magg. cav. uff. Monti, che con una inspirata orazione ha commemorato il fante Daminai Romeo recentemente scomparso, illustrando la sua opera encomiabile come comandante dei Fanti di Colugna e come fondatore del fiorente Plotone, come organizzatore intelligente e fedele nel Direttorio del Fascio, nella Gil e nell'E.C.A. del Comune. Ha detto poi dei motivi della guerra attuale illustrando i momenti che se pur cruciali nei duri combattimenti in corso, sanno infondere nell'animo dei combattenti e dei Fanti d'Italia la sempre più viva e feconda resistenza che porterà il popolo nostro alla reazione e alla certa vittoria delle nostre armi e per la nostra fede.

Il raduno si è chiuso fra l'entusiasmo dei presenti col saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce e al canto degli inni di guerra.

G. U. F.

La Mostra nazionale del Guf

Considerazioni sul passo ridotto

Data l'imminenza della Mostra nazionale del passo ridotto organizzata dal Guf di Udine stralciamo dal volume *Il tuo cinema* di Remo Branca le seguenti considerazioni sul passo ridotto:

«...Il passo ridotto di 16 mm. è la misura ridotta del nastrino di celluloide su cui osserverete con gioia e meraviglia la prima vostra ripresa cinematografica. Questa misura di 16 mm. è la sola adatta per il cinema dei giovani.

E' il momento di affermare che il cinema a passo ridotto non può nè deve assolutamente — come in certi ambienti si tenta — scimmiottare il cinema che risulta dalla ripresa sceneggiata e parlata su pellicola di 35 mm. Il cinema comune ha alcuni, inevitabili forse, presupposti che ne diminuiscono fatalmente le incerte qualità artistiche e morali: soprattutto la mentalità che deriva dall'impostazione industriale, poi: l'impreparazione spirituale degli attori e l'improvvisazione dei registi i quali, senza essere artisti, infieriscono, con il pretesto tecnico, nella unità dell'opera d'arte; e infine il grande equivoco ancora vigente sulla natura del cinema per cui si pretende di tener separato l'artista dalla materia di cui l'arte è fatta: la pellicola.

Nulla di comune con questo cinema fotografico e industriale ha quello che forma oggetto di studio e di diletto, di ricerca artistica ed educativa. Anzi debbo proprio dire che il passo ridotto per aver fortuna di divulgarsi quando i mezzi tecnici sono diventati facili e perfetti, e cioè alla portata di tutti, è diventato più libero motivo d'ispirazione, ed è veramente libero e disinteressato non dovendosi preoccupare delle ragioni di cassetta, cioè di soddisfare il gusto profano della massa dei frequentatori del cinema serale. Il cinema dei giovani se avrà, come deve avere, scopo educativo ed artistico oltre che istruttivo, potrà creare quel movimento rinnovatore che contribuirà a far tramontare quell'artificioso «divismo» che è stato corruttore del gusto e anche dei costumi della gioventù.

Il nostro esperimento dimostrativo, pur condotto con mezzi limitati, ci fa credere che il cinema a passo ridotto abbia per se stesso un temperamento sano, perchè si rivolge con soddisfazione alle cose serene che ci stanno intorno, a cercarle con sguardo intelligente e a fare anche della nostra vita quotidiana un poema visivo».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: Alessandro Chiurlo L. 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: cav. Carlo Mocenigo L. 10. Per onorare la memoria di Marina Arzani Mari: Renza Zaccaria-Mocenigo L. 10.

CONCERTI

La serata patriottica nel salone della Provincia

Domani sera, come è stato annunciato, si svolgerà alle ore 20.30, nel Salone della Provincia, l'atteso concerto pro combattenti, organizzato da un gruppo di signorine udinesi. La solidarietà con i nostri valorosi soldati assicura fin d'ora l'adesione di tutti gli appassionati, e la serata sarà, oltre a tutto, una vibrante manifestazione di fede patriottica.

Ecco il programma del concerto, che sarà sostenuto dal soprano armeno signorina Maria Bodurian, già nota nella nostra città per un applauditissimo concerto di due anni fa agli «Amici della musica»:

1. Bassani: *Minuetto;* 2. Caccini: *Amarilli;* 3. Durante: *Danza danza.* 4. Wagner: *Sogni;* 5. Verdi: *Ave Maria e Stornello;* 6. Melikian: *La rosa;* 7. Komitas: *Canto d'amore, L'albicocco, Danza popolare cantata* (canzoni armene).

8. Santoliquido: *Tristezza crepuscolare;* 9. Ravel: *Tout gai!;* 10. Montico: *Mezzogiorno alpino;* 11. De Falla: *Yota.*

Al pianoforte il maestro Gabriele Bianchi di Venezia.

La filodrammatica del Dopolavoro Beltrame

Nella cronaca di ieri riguardante il trattenimento svolto al Teatro Puccini per i camerati in grigioverde, abbiamo brevemente accennato anche all'applaudita esibizione della filodrammatica del Dopolavoro Beltrame. In quest'occasione l'ottimo complesso artistico ha riscosso un nuovo meritato successo.

E' stata rappresentata la commedia «Famiglia altrui» di Ugo Contini. Presentata con proprietà e sobrio buon gusto per quanto riguarda la messa in scena, il lavoro del Contini è stato interpretato con spigliatezza e brio da bravi dilettanti fra i quali si sono distinti il Valenti, il Brazzi, il Capra, la Barres e la Boni. Un cenno particolare merita poi la signorina Anna Dafarra, la quale, pur non possedendo, in confronto dei suoi compagni, una vecchia esperienza di palcoscenico, ha messo in risalto una spiccata sensibilità interpretativa, non disgiunta da una facile ed appropriata dizione. La passione e la pratica faranno indubbiamente ben presto di questa «promessa» una delle migliori nostre filodrammatiche.

Per tutto dicembre invieremo GRATIS IL POPOLO DEL FRIULI ai nuovi abbonati

Funzioni nella Basilica delle Grazie per il XXV delle apparizioni della Madonna di Fátima

Il S. Padre Pio XII, come padre comune della grande famiglia cristiana, nel radiomessaggio rivolto al popolo portoghese, a degna chiusura delle solenni celebrazioni in onore della Vergine, apparsa a Fátima, consacrava il genere umano al Cuore Immacolato di Maria.

In corrispondenza a tale gesto, il Padre Generale dei Servi di Maria ha indirizzato a tutti i religiosi una lettera con la quale stabilisce che, il giorno 8 dicembre, il prediletto Ordine venga solennemente consacrato al Cuore Immacolato e Addolorato di Maria, con la stessa preghiera del Santo Padre.

Nel Santuario della B. Vergine delle Grazie, la festa assumerà carattere particolare con il seguente orario-programma: nei giorni 5, 6, 7 solenne triduo di preparazione; alle 17.30 preci all'Immacolata, discorso, «Tota Pulcra», benedizione eucaristica.

Domani domenica 6, la funzione sarà alle ore 16; martedì 8 festa dell'Immacolata, alle 8 S. Messa della Comunione generale; ore 10 Messa solenne in musica. Per la circostanza verrà eseguita una nuova Messa del maestro Cagnacci in onore «Sancta Maria» a tre voci; alle ore 16 Vespero solenne, discorso, atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, benedizione eucaristica.

ALL'OMBRA DEI BARACCONI

Appropriazione indebita e furto

Fra le tante persone che hanno animato con le loro carovane e con i loro baracconi Piazza Umberto I in occasione della Fiera di Santa Caterina, c'era anche certa Brigida Rampazzo di Tullio, di 22 anni, da Alta Villa Vicentina. Costei l'altro giorno filava verso ignota destinazione senza salutare nessuno, nemmeno l'amica di circostanza, Gervasia De Luca di Vittorio, di 19 anni, da Tricesimo, la quale le aveva affidato in custodia un paio di scarpe, una sottoveste, una maglia ed altri indumenti; tutti oggetti ch'ella portava con se. Inoltre la Rampazzo si sarebbe impossessata di un orologio di metallo bianco da polso per donna, di un paio di guanti, di due fazzoletti e della carta annonaria in danno di Bruna Barbieri fu Amerigo di 18 anni da Padova. Pertanto la Rampazzo è stata denunciata per furto in danno di quest'ultima e di appropriazione indebita in danno della De Luca.

Riconosce la bicicletta venduta e conseguentemente anche il ladro

La diciasettenne Argia Antonutti fu Elio, abitante in via del Bon, aveva lasciato la propria bicicletta sul pianerottolo di una casa di Piazza Umberto I; è stato l'affare di pochi minuti, e la bicicletta partiva verso ignoti lidi.

Vuole la combinazione che detta bicicletta venisse riconosciuta in una osteria nei pressi di Campeglio, da Bruno Stefani di Vittorio, di 29 anni, da quegli cioè che l'aveva venduta a suo tempo alla Antonutti. Insospettitosi costui anche per lo strano contegno che aveva il possessore di detta bicicletta, ha voluto fare dei sondaggi che lo portavano a precisare che si trattava di certo Giacomo Riolino fu Gio Batta di 36 anni da Sutrio, cioè colui che aveva infatti rubato la bicicletta alla Antonutti. Intervenivano a questo punto i carabinieri i quali dopo gli opportuni accertamenti, procedevano all'arresto dello Stefani ed alla sua denuncia per furto.

Due arresti per furto

Giorni or sono, Rosa Vescovo fu Pietro, dimorante in via Morosina 9 rincasando verso sera, intravedeva nell'oscurità, nei pressi della porta di casa propria, il giovine vicino di casa Giovanni Zilli di Ernesto, di 19 anni, il quale alla vista della donna, rapido si allontanava assieme ad un altro individuo che poco lontano attendeva con una bicicletta. Alla Vescovo le è pure sembrato che lo Zilli portasse seco un piccolo sacco rigonfio di roba. Lì per lì non ha dato alla cosa alcun peso; solamente più tardi, entrata in cantina, constatava la sparizione di parecchi salami e salsicce per un peso superiore agli otto chili. Di deduzione in deduzione, ella elevava dei sospetti sullo Zilli il quale finalmente acciuffato dai carabinieri e sottoposto ad un stringente interrogatorio, finiva per confessare il furto commesso. Quale correo, in base alle indagini dei carabinieri, è stato pure arrestato un suo amico intimo, col quale aveva trascorso la serata assieme ed aveva partecipato ad altre imprese del genere.

Un furto in via Cisis

Sabina Basso di Alfonso, dimorante in via Cisis, possedeva un grazioso anellino di metallo bianco, abbellito da una pietra «d'acqua marina». Giorni or sono, ella constatava che non c'era più ove lo aveva riposto, cioè nel cassetto dell'armadio in camera propria e nel contempo constatava pure la sparizione di due paia di scarponi. Sono stati elevati dei sospetti, sono state fatte delle accurate indagini, ma nulla di preciso è stato possibile accertare in merito all'autore del duplice furto che ha causato alla Basso un danno considerevole.

Mille lire rinvenute nei pressi del Municipio

La Piccola Italiana Elvia Freschi di Ferruccio — nostro giornalaio — uscita ieri alle 12.30 dalla propria Scuola di Avviamento «Pacifico Valussi», si avviava frettolosa a casa; transitando per via Nicolò Lionello, nei pressi del Municipio, rinveniva a terra una busta indirizzata alla signora Gina Puppini e contenente mille lire. La bambina si affrettava a consegnare la busta con il contenuto al proprio padre il quale a sua volta la depositava all'Ufficio di Amministrazione del nostro giornale in via Carducci, ove l'interessata potrà ricuperarla.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 dicembre 1942 XXI

NATI	5
MORTI	9
MATRIMONI	--

Nascite

Papa Gianni (IV nato) di Germino e di Duca Bruna.

Nigessi Maria (II nato) di Bruno e di Zilli Amelia.

Zanin Carlo (II nato) di Luigi e di Rizzi Valda.

Biribin Pietro (V nato) di Armando e di Princisgh Angelina.

Pubblicazioni di matrimonio

De Lucia Domenico bracciante con Codarino Olga filatrice.

Morti

Perosa Bidinost Rosa fu Luigi di anni 70 civile.

Bon Roberto di Luigi di anni 1.

Mattiazzi Teodoro fu Antonio di anni 45 ferroviere.

Toscano Angelo di Antonio di anni 34 bracciante.

Lenarduzzi Cesare di Alfonso di anni 44 muratore.

Venturini Luigia fu Francesco di anni 78 pensionata.

Pagliano Ado fu Alfredo di anni 43 pittore.

Zorzutti Sebastiano fu Antonio di anni 79 facchino.

D'Agostini Silvano di Marino di giorni 11.

IL GIORNO

Sabato, 5 dicembre (339-26)
S. Dalmazio vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20,22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica (Ordine superiore); 10.45: Radio scolastica (Ordine elementare); 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi di successo Cetra; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.10: Notiziario dall'interno, gli avvenimenti sportivi di domani; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Ottanta chili di carne equina misteriosamente sparita

L'altra mattina il macellaio Ardemio Panerai di Arturo, dimorante in via Martignacco, recatosi ad aprire il proprio negozio sito in Corte Giacomelli, constatava a prima vista, la mancanza di un bel pezzo di carne equina che la sera prima aveva appeso all'apposito gancio. Si trattava di una ottantina di chilogrammi di carne scelta e di un valore considerevole. Come e quando la carne sia stata rubata, non è stato possibile accertare; si sa soltanto che per entrare nel negozio, i ladri — ben a conoscenza del resto di quanto poteva esserci nell'interno — si sono serviti di una chiave falsa.

Sparizione di lardo strutto formaggio ed altro

Aurelio Pressacco fu Giacomo di 46 anni da Turrida di Sedegliano, è stato derubato nottetempo da ignoti, penetrati nella sua cantina mediante chiave falsa, di quattro chili di lardo, di cinque chili di formaggio, di sei chili di strutto, di parecchie uova nonchè di un paio di calzetti usati. Il tutto per un valore di qualche centinaio di lire. Il furto è stato denunciato.

Un ladro di carbone arrestato alla stazione

Alla locale stazione ferroviaria scendeva l'altra sera Antonio Macori di Giovanni di 35 anni da Bigliana di Gorizia, il quale portava seco un sacco del peso di 55 chili colmo di carbone fossile, nonchè due colli contenenti coperte e scarpe militari, tutta roba ch'egli si accingeva a depositare all'ufficio bagagli. I militi ferroviari, non convinti dell'operazione, hanno voluto vederci chiaro ed interpellato in merito alla provenienza di detto carbone, il Macori dichiarava di aver avuto l'incarico da uno sconosciuto di depositarlo per conto suo all'ufficio bagagli; sarebbe venuto egli stesso il giorno appresso a prelevarlo. Nè il giorno appresso, ne poi, alcuno si è presentato all'ufficio bagagli a ritirare il sacco di carbone, percui il Macori è stato tratto in arresto e denunciato quale probabile autore di furto.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - MILIARDI CHE FOLLIA - Con Giuseppe Lugo. Ore 17.

ODEON - I TRE AQUILOTTI - Con L. Cortese e M. Belmonte. Ore 17.

SAVOIA - LA MORTE CIVILE - Con C. Ninchi. Ore 17.

IMPERO - NON TI PAGO! - Con Eduardo e Peppino De Filippo. Ore 17.

GIL - ORE 9 LEZIONE DI CHIMICA - Con A. Valli. Ore 18.

CECCHINI - L'ANIMA CHE TORNA - Novità con Katalin Karady. Ore 17.

REX - LASCIATECI VIVERE - Con Maureen O' Sullivan, Ralph Bellamy, Fonda Baxter. Ore 18

BELTRAME - L'ETERNA ILLUSIONE - Con Jean Arthur e L. Barrymore. Ore 17.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - VIA DELLE CINQUE LUNE - Con Luisella Beghi e Andrea Checchi. Ore 16.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per azioni
CAPITALE L. 700.000.000 interamente versato
RISERVA L. 170.000.000

Vita venatoria

DOPO LA GIORNATA PRO FERITI

Che cosa dà e che cosa potrebbe dare la caccia

La giornata di caccia bandita dalla Federazione ed organizzata domenica 22 novembre dalla Sezione del Capoluogo di Udine ha dunque avuto, come è già stato rilevato dalla stampa provinciale in cronaca, un esito più che soddisfacente.

Cacciatori liberi e riservisti con concessionari di riserve private e soci di riserve sociali da ogni parte della Provincia, dall'Alpe alla marina, in un'unico mirabile slancio di solidarietà verso coloro che hanno riportato nelle carni l'offesa del nemico, con senso di generoso altruismo e di benefico agire, hanno inviato alla Sezione Provinciale il risultato della loro giornata venatoria di ogni specie e di ogni valore, dal capriolo inviato dalla riserva sociale di Paularo alle lepri numerosissime, ai fagiani, alle starne alle beccacce, ai palmipedi, ai trampolieri e all'uccellame minuto inviati un po' da tutti — da segnalare ancora, fra le riserve quella della S.A.I.C.I. di Torviscosa e fra le Sottosezioni, quelle di Ruda, di Cividale, di S. Pietro al Natisone e molte altre di cui per il momento ci sfugge il nome (citiamo Codroipo, Sedegliano, Cordenons, Spilimbergo, Aviano per non nominarne qualcuna) — è affluita abbondante alla sede della Sezione nei giorni 23 e 24 novembre.

Con lodevole spirito di propaganda venatoria, tutta la selvaggina venne esposta, per una mostra sui generis, nella sala delle adunanze dell'Azione Cattolica di via Treppo, dove è stata visitata dalle migliaia di persone, che hanno espresso il loro apprezzamento per la nobile iniziativa e il loro plauso per i cacciatori del Friuli, non che dal pubblico increduli alla vista di un originale esibizione di cacciagione. Si trattava alla fin fine, di qualcosa come 350 lepri oltre a tutta l'altra selvaggina di penna, fra cui facevano mostra... pomposa una ventina di fagiani e 45 belle beccacce il prelibato frutto di stagione.

Anche le offerte in danaro sono state — come è già stato rilevato — abbondanti e numerose; basti dire che esse hanno raggiunto, fino al momento in cui buttiamo giù queste note, la bella cifra di circa 18.000 (diciottomila) lire.

Riuscita, dunque, piena e totale della manifestazione. Il fatto, però, porta per un attimo ad altre considerazioni di carattere venatorio e, forse, venatorio-sociale. Quello che il pubblico ha potuto vedere nella sala di via Treppo non rappresentava certo — non ostante tutto — l'intero prodotto — chiamiamolo così — di una giornata di caccia nel nostro Friuli. Molti cacciatori, è pensabile, o non sono usciti o hanno, certo egoisticamente trattenuto il selvatico raccolto per i loro bisogni o per porlo in commercio alla spicciolata o ne hanno consegnato soltanto una parte. Si può insomma calcolare, grosso modo, che quel quantitativo di selvaggina non rappresentasse che una aliquota — non sapremmo dire se il cinque, il dieci o il venti per cento — di quella cacciagione che effettivamente era stata raccolta nella giornata di caccia.

Tutto questo ci pone subito una domanda: e che cosa può dare — e quindi quanti chilogrammi o quintali di carne — la caccia in una giornata. Un calcolo anche approssimativo darebbe delle cifre addirittura enormi. La mostra della selvaggina ha il merito di fare attentamente considerare questo aspetto dell'attività venatoria. Il selvatico, di solito, viene raccolto, diciamo così alla chetichella e alla chetichella consumato. Nessuno se ne accorge in modo notevole. Ma basta che sia ammassato, come è stato fatto in quest'occasione, per farci constatare quasi toccare con mano quale sia l'apporto della caccia all'alimentazione del Paese.

Quest'apporto è già oggi notevole, pur essendo la caccia ancora, come si rileva facilmente dalle discussioni accese che tuttora essa origina, allo stato di trasformazione fra l'assoluta e incontrollata libertà del passato alla meglio regolata e disciplinata libertà del presente. Ma a giusto senso che molto o molto più cospicuo potrebbe essere e sarebbe in effetto, quest'apporto, se la nostra attività fosse ancor meglio regolata nel senso di limitare le distruzioni intempestive sistematiche del selvatico ad opera dei bracconieri o dei vandali della caccia, se questa attività, che non è soltanto sportiva ma anche essenzialmente economica, fosse disciplinata nelle uscite, negli abbattimenti e, in una parola, nel rilascio delle concessione della patente di cacciatore a coloro che siano veramente in grado di — per prove fornite — di offrire garanzia di buon comportamento venatorio. Tutto il segreto sta qui. Occorre coscienza venatoria prima che licenza di caccia. E ciò non si ottenga di buoni, morigerati proseliti, di militi della passione retti e coscienziosi, anche la caccia potrebbe dare — nell'interesse della collettività — risultati molto più cospicui di quelli ch'essa pur dà ai nostri giorni.

Zaucto

Iniziamo la pubblicazione dell'elenco degli offerenti:

Amm. Caratti 4 anitre, 1 oca; co. Riccardo Strassoldo, Strassoldo 4 lepri, 3 pernici; Riserva comunale sociale di Strassoldo 1 lepre; Riserva Comunale di Aquileia 9 lepri, 1 fagiano; [illegible]; Riserva Comunale di Fiumicello 10 lepri, 2 pernici e L. 270; Pontoni Remigio, Udine 1 lepre; Angelo Veritti, Paradiso 1 lepre.

Sottosezione Cacciatori di Fontanafredda: ing. Guido e Anto Zilli, 1 lepre; Del Tedesco Guerrino e Fratelli Serafini, 2 beccacce; [illegible] Del Rovere Enrico, 2 beccaccini, 2 merli, 1 fossano; Canal Alfredo, Brezzan Eugenio, Fedelli Germano, Cimolai Marco, 1 beccaccino, 1 storno, 17 allodole; Nadin Marco, 1 fossano; [illegible] tarossa Guerrino L. 10; Favoito Silvio 10; Valenti Vittorio 10; Pizzinato Giovanni 10; Fuso Giuseppe 10; Molinis Giuseppe 10; Mattiello Angelo 10; Avilli Antonio 25; Bressan Beniamino 10; Schiavi Luigi, 1 lepre; Riserva Comunale di Varmo, 3 lepri; dott Campeis, 4 anitre; Riserva Comunale di Attimis, 8 lepri, 3 fagiani; Riserva Comunale di Palmanova, 4 lepri, 3 pernici e L. 100; [illegible] Zaunier, 1 pernice.

Sottosezione cacciatori di S. Giorgio della Richinvelda: 7 lepri, 1 merlo, 1 tordo e L. 50; Geremetta, Aquileia 1 lepre; [illegible] 1 lepre; [illegible] 5 lepri; [illegible].

Sottosezione Cacciatori [illegible]: Bonanno Arturo, Moro Italico, Dordolo Severino, Dordolo Edoardo, Lavaroni Giovanni, d'Agostino Guerrino, Codutti Mario, Friulano Alfrodo, Del Dò Emilio, Taboga Gino, 3 lepri, 1 beccaccia, 2 beccaccini, 12 uccelli in sorte; Molinaro Riccardo, Furlano Alberto, Molinaro Natale e Chittaro Giovanni, 2 lepri; Munini Giovanni, Guarino Guglielmo e Masutti [illegible], Geatti Giacinto, Uliana Ciro, 1 lepre, 1 tordo; Lotta Dino, Snaidero Alcardo e Petrozzi Luigi, 4 uccelli; Bulfone Severino e Santolini Sisto, 1 lepre; Cecconi Modesto e Gasparotto Ernesto, 1 beccaccia; Del Do Gel Italo, 12 uccelli; Minisini Alberto, 2 cesene; Munini Giovanni, 11 uccelli; Noro Romeo, 17 uccelli; Taboga Antonio, 5 uccelli; Taboga Eugenio, 2 tordi, 4 uccelli; Guarino Ernesto, 1 allodola; Persello Pacifico L. 30; Bulfone Antonio, 6 uccelli; Chittaro Massimo L. 15; Lorenzone Calisto, 1 picciona; Amm. fratelli Gaggi 34 capi di uccelli di rapina; Umberto de Antoni L. 50; Enore Pirinetti 50; Mario Springolo 50; co. Francesco Groppiero 50; Amm.ne co. di Brazzà, 3 lepri; ten. Gio. Batta Biaggini, 1 lepre.

Sottosezione Cacciatori di Tarvisio: lire 500.

Sottosezione Cacciatori di Muzzana del Turgnano: 4 lepri.

Riserva Comunale di Manzano: 9 lepri, 2 starne, 12 passeri; Picotti Antonio L. 10; Cumini Marino 10; Sabot Francesco 10; Gasparini Pietro, 1 lepre, per il co. Cucchini di Porcia, co. Guglielmo di Porcia, 3 lepri.

Sottosezione Cacciatori di Porcia: Chiarotto Domenico L. 10; Turchet Angelo 10; Gobbo Giovanni 10; De Mattia Antonio 50; di Porcia co. Antonio 50; Pronzi Antonio 50; Turchet Giovanni 10; S.A.I.C.I. Torviscosa, 41 lepri, 7 fagiani; Riserva Sociale Cervignano-Muscoli L. 150; Azienda Chiozza 200; Riserva Comunale di Scodovacca 150; Gasparotto Gio. Batta, S. Giovanni al Nat. 50; rag. comm. Michele Collo 50; Riserva Comunale Sociale Chiopris-Viscone, 4 lepri.

Sottosezione Cacciatori, Faedis: Bonat Mario e di Gaspero, 2 lepri; Perissin, Scubla, Borgnolo Spartaco, 2 lepri; Tracogna Eugenio, 1 lepre; Tomasi Romano Gaivano e Fiocco, 1 lepre; Topatigh, Cont, Cencigh, 1 lepre; Tololo Aristide, 1 lepre; cav. Giulio Borgnolo L. 50; dott. Aligi Cossio lire 30.

Sottosezione di Fagagna: 1 lepre; Pustetti Giovanni L. 20.

Sottosezione Cacciatori, Basiliano: Rubis Mario L. 50; Ravagna Pietro 10; Cecciotti di Blessano, 1 lepre; Cacciatori di Pasiano, 1 lepre, 17 uccelli in sorte.

Sottosezione Cacciatori, Maiano: 5 beccaccini, 1 beccaccia, 1 lepre e lire 100.

Sottosezione Cacciatori Sequals e Travesio: Ciriani Giovanni, 1 lepre; Pellarin Galliano, 1 beccaccia; Rusalori Antonio, 1 lepre; cacciatori della borgata Travesio Usago, 1 lepre; Bertin Giovanni L. 10; Bertuzzo Giuseppe 10; Cescian Tommaso 10; Lenarduzzi Ferruccio 10; Melocco Attilio 20; Agosti Luigi 20; Zanelli Gino 10; Crovato Mattia 10; Ticò Lino 5; Pascotto Leris 5; Valvassori Pietro 5; Pittana Dante 5; Riserva Giancarlo Perusini, 2 lepri; co. Giulio di Varmo 20; Franco Fanelli 15.

[illegible]potto: Di Gaspero Umberto, Zamò Gio. Batta e Boscutti Aldo, 1 lepre; Nadalutti Renzo, 1 lepre; Cumini Luigi, 1 lepre; Marcolini Rodolfo, 1 lepre; Marcuzzi Ernesto, 1 lepre; Zorzecon, Vuga Francesco, 1 lepre; Zorzenone Luciano, 1 lepre; Bortil Giuseppe, 1 lepre; Petrussa G. B. e Rigo, 1 lepre; Mulloni Mario e Rieppi G. B., 1 lepre; Temporini Domenico, 1 lepre; Orioli comm. Antonio e Merlin Fruttuoso, 1 lepre; Zavatti Mariano, 1 beccaccia; Bellina Luigi, 1 beccaccia; Degano Domenico e Alfonso 1 lepre; [illegible] Gino, 1 lepre; Casasco Luigi, 1 lepre; Vancon Antonio, 1 fagiano; Fagotto Francesco, 1 lepre; Bubbio Pietro, 1 lepre; Osgnach Igino e Albini Albino, 1 lepre; Moro dott. Gino, 1 lepre; Bon Edoardo, 1 lepre; Bonutti Francesco, L. 10; Mulloni Angelo 10; Rocco Alceo 20; Bortolotti Ugo 80; Questiglii Giovanni 20; Folicaldi Romano 10; [illegible] Vittorio 10; Niccoli Gio. Batta 10; Toppi Lucio 20; di Gaspero rag. Valentino 50; Barbetti Giuseppe 15; Mazzocca dott. Alfredo 10; Volpe Giuseppe 10; Geatti Giovanni 40; avv. Secondo Zanutini 20; Specogna Giuseppe 20; Danelutti cav. Antonio 50; Iaconcigh Oreste L. 10; Cecon Isidoro L. 10.

Riserva di caccia di Premariacco: Birri Amedeo, 1 lepre; Saccavini Antonio, 1 lepre; Rossi Antonio, 1 lepre; Miani Silvano, 1 fagiano; Perusini Giampaolo, 2 lepri; Cantarutti Antonio L. 50; Moschioni Mosè 30.

Riserva sociale di caccia di Torreano: Fantini Giovanni e Domenico e Moro Ettore, 1 lepre; Liberale Marco, 1 lepre; Iacuzzi Attilio e Pellegh Bruno, 1 lepre; d'Orlandi Orazio L. 20; Musoni Giuseppe 50; Angeli Guglielmo 15; Azienda Agricola del Torre Cordero, 2 lepri; Riserva sociale di Campoglio al Torre, 3 lepri; Amm. Brunner Rodolfo, 2 lepri; Ciani Seren Mario, 1 lepre; Riserva sociale di caccia Trivignano, 4 lepri; De Campo-Tefa, 2 pernici.

Riserva sociale di caccia S. Pietro al Natisone: Bonissone Pietro, 1 lepre; Coredin Emilio, 3 merli; Gattup Antonio, 1 lepre; Gaiot Eugenio, 1 lepre; Leonardi Gaetano, 1 lepre; Linda Camillo, 1 lepre; Matiolig Evellio, 1 lepre; Oballa Valentino, 1 lepre; Melissa Umberto, 1 lepre; Penara Giuseppe, 1 beccaccia; Podrecca Giuseppe, 1 lepre; Rucli Alessandro, 1 lepre; Stanig Antonio, 1 lepre; Strazzolini Luigi, 1 lepre; Dugaro Giuseppe, 1 lepre; Riserva Bagnaria Arsa, 9 lepri, 2 pernici, 1 sassogna; Riserva Sociale di Prival, 3 lepri; Barei Francesco e Diminutto Elio, 2 beccacce, 1 merlo; Bortolus Giacomo e Giuseppe L. 20.

Sottosezione Cacciatori di Venzone: L. 60.

Riserva Sociale di caccia Terzo di Aquileia: Maccarini prof. Lodovico, 1 lepre; Fortuni rag. Carlo, 1 lepre; rag. Piccaluga Giovanni, 1 lepre; rag. Comuzzi Cesare, 1 lepre; cav. uff. Montanari Luigi, 1 lepre; [illegible] Michelangelo, 1 lepre; rag. Kaucher Luigi, 1 lepre; [illegible] Alberici Silvio, 1 lepre; [illegible]; Riserva Sacile-Zenetta L. 100.

Riserva sociale di caccia di Ruda: Toppani comm. Innocente, 2 lepri e L. 100; Toppani geom. Battista, 2 lepri e L. 100; [illegible]; Michelini Guido L. 10.

Riserva sociale di caccia di Perteole: ing. comm Cesare Commessatti, 1 lepre; Verzegnassi Bruno, 1 lepre; Verzegnassi Ottavio, 1 lepre; Paviz Mario, 1 lepre; Fornasir Bruno, 1 lepre; Simonetti Raffaele, 1 lepre; Pozzetto Mario, 1 lepre, 1 fagiano; Munich Alberto, 1 lepre; Plant Augusto, 1 lepre, cav. rag. Gaspardis Giuseppe, 1 lepre.

Riserva sociale di Villa Vicentina: Bussini Anacleto, 1 lepre e L. 50; Leva Abele, 1 lepre e L. 50; Mian Domenico e Carlo, 1 lepre e L. 100; Di Laura Giovanni L. 50; Riserva sociale Amm. d'Angeri, Sacilletto, 2 lepri e L. 100; Riserva Amm. Ciardi, Villa Vicentina, 1 lepre e L. 100.

Sottosezione Cacciatori di Sacile: 4 lepri, 6 beccaccie e L. 800.

Sottosezione Cacciatori di Pavia di Udine: Lovaria co. Antonio L. 100; Vidoni Carlo 50; Mansutti Giovanni 25; Paolini Etelredo 20; Grinovero Luigi 10; Simonutti Cesare 10; Burello Pietro 10; Maurigh Gaetano 5; Meneghini Attilio 5; Caisutti Florindo 5; Candelotto Pio 5; Mulloni Ezio 5; Di Barbora Italico 5; Maurigh Alessandro 5; Menossi Quinto 5; Porta Giuseppe 5, De Sabata Redento 5; Buttazzoni Giovanni 5; Tulisso Luigi 5; Tulisso Umberto 5; Volpetti Giovanni 5; Tulisso Massimo, 1 lepre; Cavalli, Damiani Ippolito e Luigi Forte e Tuzzi, 1 lepre; cacciatori della frazione di Lumignacco, 4 uccelli.

Sul famigerato "lusso,, delle riserve

O. Trapletti pubblica al posto d'onore de « Il Cacciatore Italiano » del 29 novembre scorso un articolo intitolato « Sulla funzione delle riserve », nel quale, ravvisando nelle medesime un privilegio non consono ai tempi che corrono, auspica in luogo delle riserve, la costituzione di zone di ripopolamento e cattura nelle quali i cacciatori liberi [illegible] fermarci finalmente diventati tutti liberi — su queste considerazioni svolte dal Trapletti, anche perchè — sinceramente — ne abbiamo già a josa di quest'altalena di opinioni pro e contro riserve e pro e contro zone di ripopolamento. Vogliamo soltanto per pura incidenza, confutare una frase contenuta nello scritto del Trapletti.

Egli scrive a un certo punto: «Ho già scritto altre volte sulle Riviste di caccia che non vedo come possano [illegible] aver disturbato [illegible] certamente [illegible] fortunati che possono permettersi il lusso di una Riserva di caccia».

Ecco la magica parola: lusso! Noi che scriviamo — vogliamo dire al sig. Trapletti — siamo soci di una riserva sociale di caccia (orribile dictu!) la cui quota finanziaria è di L. 350 (trecentocinquanta).

Per recarsi a caccia nella medesima — una sola uscita per settimana — noi percorriamo in bicicletta — fin che ci durano i copertoni — la bellezza di 30 chilometri di andata più altrettanti di ritorno. E ci è consentito di uccidere nell'intera stagione di caccia (diciamo intera) un massimo di 20 lepri 20 starne e 5 fagiani, con un massimo di 2 lepri per uscita.

Noi siamo quindi, a detta del signor Trapletti dei fortunati che possono permettersi un lusso: il lusso di compiere 60 chilometri per uccidere, quando va bene non più di 2 lepri.

Premesso che c'è differenza fra riserva e riserva e che non tutte le riserve si chiamano « La Faziana » o similmente, domandiamo al sig. Trapletti:

1) se sia un lusso spendere trecentocinquanta;

2) se sia un lusso andare a caccia dopo di aver fatto 30 chilometri in bicicletta per recarsi sul posto;

3) se sia un lusso abbattere due lepri;

4) se sia un lusso limitarsi ad una sola uscita settimanale;

5) se sia un lusso uccidere non più di 20 lepri durante un'intera stagione di caccia.

Questo è il caso nostro, ma è anche quello di tanti altri che non sono, forse, perchè non possono confutare quanto il sig. Trapletti afferma troppo genericamente. Non sa egli di liberi — e perciò non lussuosi cacciatori che — senza spendere un soldo e senza compiere decine di chilometri di strada per recarsi sul luogo di caccia — ammazzano in una stagione 80, 100, 120 lepri? Questi sì che si possono chiamare lussi, sig. Trapletti: il lusso, cioè, di non aver limitazioni di sorta, o, se ci sono, di non farci il comodaccio proprio, uscendo quando si vuole ed ammazzando quanto si vuole.

Altro che fortunati che possono permettersi il lusso di una riserva!

d.

Eliminatorie provinciali di Udine

(6 settembre 1942 XX)

Razze a cerca ristretta

1° Premio — Riservato.

2° Premio B: « Triss » detto « Muciacio », ep. breton (25619) di Domenis geom. Antonio. — Bella andatura, con tendenza però a cercare in profondità. Buona ferma su lepre. Corretto allo schizzo. Buona puntata su starne partite. In coppia con « Marco » consente bene e bene riporta.

3° Premio B: « Marco v d. Radbach », bracco ted. (in corso) di Toppani e Rigo. — L'ora è calda però egualmente batte il terreno correttamente con testa alta. Avverte ma non sa individuare una quaglia. In coppia con « Triss » segna molto be[ne] un volo di starne da poco alzatosi. Buona ferma su lepre con tentativo di rincorsa. Buono il riporto.

4° Premio B: « Dingo », bracco tedesco di Genero Luigi — Da solo ha sostenuto un'andatura non troppo spinta, non so se dipendente dal caldo o da poco allenamento; però la sua cerca è regolare ed è molto in mano al suo conduttore. Entra in un granturco e poco dopo si alzano parecchie starne, ma non potendo vedere nulla non posso segnare nè punto buono nè scorrettezza. In coppia aumenta la sua andatura e batte con testa al vento con molta regolarità il terreno. Accenno su starne che si alzano lontano.

C. Q. N.: « Floch », spinone non puro di Chiopris Valentino. — Mi sono permesso assegnargli un C.P.N. per la sua vivacità di cerca per la sua bramosia di trovare e per la sua resistenza.

Eliminati: « Diana », ep. breton di Pozza prof. Guido — Mediocre andatura e per nulla s'impegna.

« Fronda di Ruda », bracca ted. (32151) di Merlin Fruttuoso. — E' giovane (9 mesi) e per di più leggermente in calore.

Razze a grande cerca

1° Premio B: « Suno di Valgrisanche », setter irlandese (25098) di Domenis geom. Antonio. — E' un bel soggetto, pieno di entusiasmo, andatura veloce, sostenuta, con cerca abbastanza metodica. Questo cane mi è piaciuto e l'ho stimato molto nel bosco. Ha svolto un lavoro guardingo, sostenendo una cerca brillante e di classe. Avverte una lepre ma questa, disturbata da una parte del pubblico, che in quel momento ci seguiva un po' troppo da vicino, schizza improvvisamente. Un tentativo di rincorsa, immediatamente paralizzato dal suo buon conduttore. In coppia con « Bora » ottiene un bellissimo punto su fagiano dopo una lunga ed espressiva filata. Buono il riporto.

2° Premio B: « Ixion », pointer (14026) di Mulinaris Raimondo — Benchè piuttosto anziano (otto anni) ha terminato il suo turno da solo con andatura piacente e con buon metodo di cerca, ottenendo il miglior punto della giornata. Con molta espressione decisamente blocca un volo di starne che di piede se ne erano andate in un granturco. Guida magistralmente e ferma di nuovo. Al frullo, corretto. In coppia con « Diana » è stato nullo. Buono il riporto.

3° Premio B: « Bora 3ª », pointer (22315) di Kiussi rag. Manlio. — Dimostra subito di non essere molto allenata, però forse affaticando, sostiene bene i suoi turni. Da sola ferma, guida un volo di starne che si alza lontano. In coppia con « Suno » consente bene e riporta discretamente.

4° Premio A B: « Diana », setter ingl. di Sartorelli dr. Emilio. — Questa simpatica cagnina, maggiormente educata, darebbe del filo da torcere a qualche ottimo soggetto. Andatura e cerca espressiva, avida, ma disubbidiente e spesso sorda ai ripetuti richiami. Sia da sola che in coppia l'ho vista più volte segnare, leggermente puntare fagiani o starne che di piede se ne andavano nel bosco o nel granturco.

C. Q. N.: « Ghelsa », pointer di Mainardis Mosè. — Andatura mediocre con cerca irregolare. In coppia con « Zech » si anima un po' e fa qualche ferma su passata di fagiano.

C. Q. N.: « Zech », setter ingl di Chiopris Valentino. — Soggetto un po' indipendente, ma sono convinto che, meglio educato e condotto in altro modo, dovrebbe dare delle soddisfazioni. Tanto da solo che in coppia ha dimostrato passione, avidità di cerca, ma nullaltro.

(da « Diana-Venatoria »).

Il Giudice
Gianni Puttini

Note della quindicina

Con la chiusura della caccia alla lepre nei liberi terreni situati fuori della zona delle Alpi avvenuta il 30 novembre u. s. si può dire che l'attività venatoria nei confronti della selvaggina stanziale sia pressochè esaurita. Infatti, le starne ed i fagiani rappresentano ormai in libero terreno un'araba fenice, nè certo per la massa dei nembrotti vale la pena di occuparsi di questa caccia quando manca quel.... piatto forte, che è costituito pur sempre dalla lepre.

Nelle riserve procede fino alla fine del mese la caccia alla stanziale, con risultati, naturalmente, sempre decrescenti: e nella zona delle Alpi una proroga fino al 1 gennaio consentirà di abbattere, in vista delle presenti contingenze, anche... quei pochi che fino a [illegible] scampato alla persecuzione dei nembrotti.

E' continuata con buoni risultati la caccia alla beccaccia, specie di [illegible] e [illegible] cui è stato notato quest'anno un passo abbastanza cospicuo. Carnieri di diverse regine del bosco sono stati ottenuti un po' dovunque anche in questi ultimi giorni.

Ed ora la parola è.... alla palude. Si attendono i germani e in genere i palmipedi, di cui si ricorda il passo eccezionale dello scorso anno.

Per questo occorre freddo certamente auspicato da pochi appassionati (e possibilmente senza far troppa pubblicità....).

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 Settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Il nuovo orario degli uffici pubblici provinciali

Per comodità del pubblico che si reca a Udine, informiamo che il Prefetto, viste le superiori disposizioni; sentiti gli uffici interessati; ha determinato che a decorrere dal 5 dicembre corr., l'orario dei pubblici uffici della Provincia è fissato come segue:

dalle ore 8 alle ore 12.30
dalle ore 14.30 alle ore 17.

Nel pomeriggio del sabato e nei giorni della domenica il lavoro resta sospeso, salvo, in riguardo alle esigenze degli uffici, l'assicurazione dei servizi mediante turni.

RAVASCLETTO

Umberto De Crignis caduto per la Patria

E' deceduto all'ospedale da campo 568 il maresciallo autista Umberto De Crignis della classe 1911, volontario R. A. dal 1931.

Aveva partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero, alla occupazione dell'Albania. Comandava un'autocarro quando in combattimento rimase gravemente ferito.

Alla memoria del glorioso camerata eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Giuseppe Da Pozzo: presente!

Il 3 corrente ricorreva il ventesimo annuale del sacrificio di Giuseppe Da Pozzo, caduto per la Rivoluzione. In mattinata furono recati sulla sua tomba tre mazzi di fiori, rispettivamente omaggio del Segretario del Partito, del Segretario federale, e del Segretario del Fascio.

Le Camicie nere di Ravascletto hanno in Giuseppe Da Pozzo il credente della prima ora. A vent'anni dalla morte Giuseppe Da Pozzo è sempre presente nei ricordi dei fascisti.

Giuseppe Da Pozzo: presente!

OVARO

Funebri Maria Valle

Domenica scorsa si sono svolti i funerali della compianta signora Maria Giacomina Valle vedova Colledan, deceduta in Tolmezzo e la cui salma venne qui trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Le onoranze funebri riuscirono imponenti; la partecipazione del popolo e delle autorità al mesto rito è stata completa.

All'ingresso del capoluogo una folla stragrande si era ammassata ad attendere l'arrivo della salma che giungeva alle ore 9.30, accompagnata dal figlio rag. cav. Rinaldo Colledan, dai familiari, da un gruppo di amici e dai componenti il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Carnica di consumo della quale il rag. Colleda ne è il direttore.

Immediatamente si formava il corteo, interminabile corteo, nel quale prendevano posto la bandiera del Comune con le cariche ed i funzionari municipali, una rappresentanza del Fascio di Combattimento col segretario del Fascio ed il gagliardetto con alla testa l'ispettore di zona del P.N.F., le scolaresche del Comune con gli insegnanti.

Notammo gli esponenti di molte Cooperative della Carnia e del Friuli con alla testa il segretario provinciale dell'Ente naz. fascista della Cooperazione, dott. Ramello, il direttore della Cooperativa Friulana, funzionari del Consorzio latte del Friuli, del Consorzio agrario, delle miniere ed esponenti dell'industria e del commercio.

Ai cordoni erano il podestà di Ovaro, camerata Francesco Grezzani, il presidente della Cooperativa Carnica di consumo dr. Bearzi, il dot. Magrini ed il sig. Luigi d'Andrea.

Seguivano la bara, sulla quale posavano un grande cuscino e due grandi mazzi di garofani rossi, affettuoso omaggio dei familiari il folto gruppo dei parenti. Seguivano, inquadrati, un centinaio di impiegati e dipendenti della Cooperativa Carnica. Poi lo stuolo degli intervenuti che acompagnò la salma fino alla Pieve di S. Maria di Gorto.

Al camerata Colledan ed agli altri familiari rinnoviamo le nostre condoglianze.

VITO D'ASIO

Nel Fascio

Nei locali del Fascio, presieduta dal Segretario politico, si è tenuta una riunione alla quale hanno preso parte i componenti del Direttorio, i Capi Settore e i Capi Nucleo.

Dopo il saluto al Duce e la presentazione dei nuovi gerarchi Vice Segretario camerata Favio Gorza; camerati Luciano Zanconi e Pietro Cedolin di Gio. Maria, il Reggente Gino Zancani ha dato le direttive del Comando federale circa il compito che i fascisti e soprattutto i gerarchi, devono svolgere nell'attuale momento, nel campo politico e nell'opera di assistenza materiale e morale verso i combattenti e loro familiari, nonchè verso gli eventuali sfollati.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

CORDENONS

Pallacanestro

Gil Cordenons-Dop. Pischiutta di Udine

Un importante partita amichevole di pallacanestro si svolgerà domani sul terreno da gioco della Casa Littoria, la stessa che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, ma con in cambio una ben più rispettabile avversaria, la squadra del Dop. Rion. Pischiutta di Udine vincitrice di tanti tornei provinciali e ben nota al nostro pubblico sportivo per sue precedenti apparizioni. Con un'avversaria così forte e rinomata i nostri giallo rossi si schiereranno nella migliore formazione comprendente i vari Cardin, Servodio, Pavan, ecc. La partita avrà inizio alle ore 14.

SACILE

Agli agricoltori

La data della scadenza della denuncia della semina del frumento è stata improrogabilmente fissata al 15 dicembre corrente.

Si ricorda ai ritardatari che la mancata denuncia viene punita, mentre quelli che sono ancora in tempo di farla regolarmente verranno premiati.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Buoni prelevamento zucchero mese di dicembre

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che nel mese di dicembre la razione supplementare di zucchero di gr. 500 per i bambini da 0 a 3 anni e di gr. 100 per i ragazzi da oltre 3 a 18 anni verrà prelevata nel capoluogo con il buono n. 53, cedola XVII, della carta generi alimentari vari di quarta emissione e nei Comuni della Provincia con il buono di prelevamento 143, cedola XXXIII.

Se n'è accorto in piazza ma era troppo tardi ormai!...

Melchiorre Brovecchio di Giovanni, fante di stanza a Cividale, approfittando della libera uscita, si avviava in città. Giunto in Piazza Ristori s'accorgeva di non aver più nella tasca posteriore dei pantaloni, il proprio portafogli contenente 350 lire. Furto o smarrimento? Egli non lo ha saputo precisare però è dell'opinione di essere stato vittima di un furto.

REMANZACCO

L'odierno rapporto al Fascio

Alla Casa del Fascio, sono convocati per oggi sabato 5 corr., alle ore 12 tutti i Capi settore, Capi nucleo e la segretaria del Fascio femminile.

Riunione della Commissione comunale dell'alimentazione

Alle ore 11 di sabato 5 corr. è convocata presso la Sede Municipale, la Commissione dell'Alimentazione. Non sono ammesse assenze.

Nel Comune

Il camerata geom. Luigi Cargnello fu Giuseppe è stato nominato Commissario prefettizio del Comune, in sostituzione del camerata geom. Leonardo Serafini il quale ha chiesto di essere dispensato dalla carica per ragioni di età e di salute.

Il Commissario prefettizio geom. Cargnello ha tenuto rapporto a tutti i dipendenti comunali impartendo direttive per l'andamento dei vari servizi.

VI rata imposte

Il giorno 10 corrente, nel solito locale, si troverà un incaricato dell'Esattoria per la riscossione delle imposte, tasse, fitti comunali, ecc. della VI rata.

Partita di calcio

L'altro giorno, sul campo sportivo « Michele Bianchi » in Remanzacco, è stato disputato un interessante incontro di calcio fra la locale Aurora ed i calciatori del Ricreatorio di Cividale.

L'Aurora, pur non essendo all'altezza delle migliori partite si è imposta alla volitiva ma inesperta unità del Ricreatorio, vincendo l'incontro per quattro reti a una. Il gioco è stato movimentato ed ha molto appassionato gli ammiratori delle due squadre.

Ottimo l'arbitraggio del camerata Morandini.

S. DANIELE

Riunione magistrale

Ieri, venerdì, nel Comune di Ragogna, il Direttore didattico di San Daniele, prof. Ruggero Zotti, ha tenuto una conversazione per gli insegnanti di nuova nomina sulla letteratura infantile.

Precedentemente il Direttore aveva dato, ad alcuni insegnanti, dei volumi da esaminare e da leggere ai ragazzi.

La maestra Emma De Cecco fece una bella relazione su « I ragazzi della Rivoluzione » del Fornari, mentre le maestre Emma Pischiutta e Assunta Piccoli riferirono rispettivamente su alcuni libri del Chelazzi, della cui opera il Direttore fece una sintesi, additando l'autore, come uno dei migliori esponenti della letteratura per i ragazzi.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

All' albo pretorio

All'albo esterno è esposto un avviso del Commissario del comune inerente agli alloggi disponibili da utilizzare per eventuale sistemazione degli sfollati.

Sono comminate pene per i trasgressori.

Attività della Gil

Oggi, sono convocati, alla Casa della Gil e alle Scuole elementari, tutti i premilitari e gli organizzati della Gil per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Il Popolo del Friuli

Combinazioni editoriali per i nostri abbonati

Venendo incontro al desiderio dei nostri abbonati, abbiamo studiato per essi speciali combinazioni editoriali, scelte in modo da soddisfare i gusti più diversi.

I nostri lettori potranno così assicurarsi a prezzi notevolmente vantaggiosi le letture preferite.

Pubblicazione	Prezzo
GERARCHIA - Rassegna mensile della Rivoluzione fascista, fondata da Benito Mussolini. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	L. 102.—
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA - Il solo settimanale illustrato italiano che offra la documentazione più completa della vita nazionale e del mondo. Ai nostri lettori con Il Popolo del Friuli per un anno	» 255.—
TEMPO - Periodico illustrato di grande attualità con fatti e commenti, novelle, varietà e speciali fotoservizi. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 147.—
L'AZIONE COLONIALE - E' un settimanale di alto interesse per tutti coloro che intendono seguire i problemi dell'azione coloniale italiana. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 123.—
FALANGI E LEGIONI - E' la nuova rivista di attualità mensile. — Con il Popolo del Friuli per un anno	» 95.—
LA TRIBUNA ILLUSTRATA - E' il più completo e vario settimanale illustrato, ricco di articoli, novelle e curiosità. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 96.—
IL GIORNALE DELLA DOMENICA - Moderno settimanale illustrato di letteratura e di attualità. - Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 94.—
CINEMA - Grande rivista quindicinale illustrata diretta da Vittorio Mussolini. Tratta i più importanti problemi del cinematografo. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 120.—
IL DRAMMA - Rivista quindicinale del teatro completa rassegna della commedia italiana. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 116.—
NOVELLA - Vera antologia di letteratura narrativa: Ogni numero contiene sei novelle di autori, fotografie di cinema un grande romanzo illustrato a puntate, la piccola posta e divertenti rubriche. Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 101.—
DEA - La più elegante la più conosciuta rivista di moda italiana viene offerta alle nostre abbonate a condizioni di particolare favore — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 125.—
ANNABELLA - Settimanale illustrato di moda e vita. Rassegna della vita della donna colta. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 101.—
LA DONNA - LA CASA - IL BAMBINO - interessante e utile rivista della famiglia. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 89.90
PICCOLA FATA - Settimanale che illustra le novità della moda italiana. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 94.75
MANI DI FATA - E' il giornale della donna, la più completa rassegna di lavori femminili. — Per un anno con Il Popolo del Friuli	» 88.30
IL RICAMO - Interessante rivista illustrata che merita di essere conosciuta dalle nostre lettrici. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 80.—
GRAZIA - Rivista femminile di arte moda e letteratura. Il più dilettevole passatempo per la donna. Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 147.—
LA CUCINA ITALIANA - Rivista mensile che tratta i più economici ed autarchici problemi della famiglia italiana. - Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 83.—
ARCHITETTURA - Rivista del Sindacato Architetti. Divulga i migliori sistemi dell'architettura italiana. In unione a Il Popolo del Friuli per un anno	» 228.—
STILE - La più attrezzata rivista illustrata necessaria per la casa e l'arredamento. - In combinazione con Il Popolo del Friuli per un anno	» 185.—
IL CALCIO ILLUSTRATO - Il più completo settimanale illustrato dedicato allo sport calcistico. Ai nostri sportivi viene ceduto ad un vero prezzo di favore. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 101.—
IL TRAVASO - E' l'unico giornale umoristico a colori denso di scritti, poesie, commenti: vera accademia del buon umore. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 100.—
MARC'AURELIO - Bisettimanale umoristico che ha fondato una nuova scuola di umorismo schiettamente italiano. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 119.—
GIORNALE DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE - E' il più completo settimanale per la gioventù. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 119.—
TOPOLINO - Giornale illustrato per l'infanzia: raccontini, novelle, varietà scientifica, viaggi e avventure, rubriche umoristiche. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 98.—
BERTOLDO - Settimanale umoristico schiettamente italiano — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 97.—
CINE ILLUSTRATO - La più agile e diffusa rassegna settimanale del cinematografo, di novelle, notizie e trame dei film di più largo successo. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 101.—
L'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO - Settimanale illustrato ricco di curiosità e notizie di ogni paese. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 95.—
ALMANACCO ITALIANO 1943 - Piccola enciclopedia della vita pratica e indicatore diplomatico amministrativo economico statistico e sportivo. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 87.—
ALMANACCO AGRARIO 1943 - Enciclopedia agricola densa di cognizioni utili per coloro che vivono i problemi della nostra agricoltura. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 83.—
ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA 1943 - Enciclopedia e rassegna della donna italiana. — Con Il Popolo del Friuli per un anno	» 87.—

Gli abbonati a IL POPOLO DEL FRIULI possono richiedere una o più pubblicazioni aggiungendo i relativi prezzi ridotti alla quota di abbonamento al nostro giornale (L. 75). Spedire gli importi alla nostra Amministrazione, via Carducci 7 UDINE o versarli sul c/c postale 9/4435

Chi invia subito la quota di abbonamento annuo riceverà IL POPOLO DEL FRIULI in omaggio durante il mese di dicembre

SPORT

CALCIO

Il Novara al "Moretti,,

Domani avremo dunque al « Moretti » l'attesa partita fra l'Udinese ed il Novara che dovrà dimostrarci in quali condizioni di forma si trova la nostra squadra.

L'Udinese, reduce dalla bella contesa di Alessandria vorrà una buona volta affermarsi di fronte al proprio pubblico che non ha ancora avuta la soddisfazione di vedere i bianco-neri vittoriosi in casa loro.

Crediamo che questa sarà proprio la volta buona in quanto molto grande è la volontà di vittoria fra i giocatori locali che si accingono a disputare una partita che dovrà decidere sulle loro effettive possibilità. Un loro nuovo passo falso infatti li relegherebbe — se non definitivamente almeno per un lungo periodo — in fondo alla classifica e questo non è certo da augurarsi dopo le belle prospettive d'inizio campionato.

Non sappiamo — come al solito — in quale formazione giocheranno i bianco-neri, ma si dice che vi saranno ancora novità all'attacco.

VITA CESTISTICA

Il 13 dicembre avrà inizio il girone di ritorno della Serie "A,, femminile

La decisione è stata presa dalla Federazione Italiana Pallacanestro per dar modo alle squadre partecipanti di prendersi un po' di riposo.

La locale squadra del G.U.F. però continuerà regolarmente la sua preparazione ed allenamenti alla palestra della GIL di via Girardini, allenamenti anzi che verranno intensificati. Il girone di ritorno riserva alle nostre cestiste tre difficili trasferte più un incontro casalingo, anche questo difficile, che le metterranno di fronte alle milanesi capoliste del girone.

Il calendario, sempre prevista la partecipazione della « Frigt Torino », sarà il seguente:

13 dicembre a Udine: GUF Udine-Canottieri Milano
20 dicembre a Venezia: « Reyer » Venezia - GUF Udine
27 dicembre a Roma: « B. Mussolini » Roma - GUF Udine
3 gennaio 1943 a Udine: GUF Udine - Frigt Torino
10 gennaio 1943 a Bergamo: GIL Bergamo - GUF Udine.

Costituzione di una squadra maschile nel G. U. F.

L'Ufficio Sportivo del GUF invita tutti gli studenti universitari praticanti la pallacanestro a dare la loro adesione all'Ufficio stesso, per la costituzione di una squadra che parteciperà a manifestazioni regionali e nazionali.

Le adesioni si intendono estese anche agli universitari attualmente alle armi e di stanza nella nostra città. Per questi si comunica che il GUF friulano ha sede in Udine via Carducci 5.

Attività cestistica della Gil

In attesa di battersi per la « Coppa Bruno Mussolini » con la finalista del Gruppo veneto la squadra del Comando Federale GIL femminile, vincitrice del girone della nostra provincia, oltre a curare scrupolosamente l'allenamento in palestra, disputa domenicalmente delle partite di allenamento. La scorsa settimana la squadra è scesa a Pordenone, e domenica 6 corrente alle ore 11 incontrerà il Dopolavoro Bancario in partita amichevole.

L'incontro avrà un po' il sapore di rivincita in quanto la GIL ha già battuto in campionato la squadra del Dopolavoro.

---

15 APPENDICE DE « IL POPOLO DEL FRIULI »

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Non ho visto nulla, signore. E poi, non avrei avuto tempo.

— E giunta a casa avete dato subito la notizia a... — e il Commissario fece un cenno vago col capo, ammiccando con gli occhi, come per un tacito sottinteso.

— Subito, certo. Era ancora a letto. L'ho svegliata io, chiamandola dalla finestra.

— E lei?

— Si è messa a piangere e a urlare.

— La conoscete bene, Dosolina?

— E come! Sono tanti anni che vive qui vicino a me. E mi dice tutto.

— Ma chi è, insomma di preciso?

— E' una ragazza che andava a lavorare a giornata, e per sfortuna sua è andata anche dal Colombo. Una bella ragazza. Il padroncino se ne era innamorato, pareva, e.... capite Dopo non ne volle più sapere. Ne ha fatto, di lagrime, quella figliola!

— Non veniva mai, Colombo, a trovarla?

— Dopo, quasi mai. Le prime volte sì, sembrava incuriosito pel bambino e quasi quasi pareva volesse riconoscerlo. Poi cambiò idea. Disse... voi immaginate ciò che dicono gli uomini in simili casi. E lei restò sola con un bimbo in collo a guadagnarsi il pane anche per lui. Per fortuna che ha volontà di lavorare.

— Avranno bisticciato, immagino.

— Chi non bisticcerebbe in simili condizioni? Si sa, la ragazza vuole essere sposata, il giovanotto non la vuole sposare, accade sempre così. Ai miei tempi....

— Li sentivate, quando si bisticciavano?

— Quando il povero Colombo entrava in cucina, sì, perchè la finestra della mia camera da letto guarda proprio la finestra sua, ma certe volte lei lo aspettava lungo la via. E poi me lo raccontava.

— Ve lo diceva sempre?

— Non so. Quando litigavano, però, io venivo a sapere.

— Volete farmi vedere la vostra camera da letto?

Il Commissario si era alzato e la vecchia lo guardava con esitazione.

— Venite pure. Ma è una camera da poveri.

Entrarono insieme nella cucina color cioccolato, dal soffitto a travicelli coperto di mosche. Il loro ingresso provocò un grande ronzio. Innumerevoli corpicciuoli nerastri, brulicavano nella moscaiola piena di acqua e aceto. Sul focolare era già pronta la fascina per cucinare la cena.

Il Commissario diede una scorsa alle pareti nere, coperte di stracci, di vecchi rami lucidi, con un'immagine sacra nascosta dietro un vetro molto sporco. Passarono nella camera accanto dove il letto, altissimo sui trespoli, con la coperta a quadretti, sembrava invitare a un molle e fresco riposo.

Eurosia camminò a tentoni fino alla finestrella da dove filtravano lame abbaglianti di luce e la spalancò: apparve la gloria della campagna ricca di colori, inondata di sole, ancora tutta verde, nonostante qualche calda carezza autunnale. La casetta bassa di faccia sembrava asquattata in un orticello ricco di gaggie e di cespugli di piselli secchi. La finestrella della cucina di Dosolina era dirimpetto. Si scorgeva un lembo di tovaglia bianca sopra la tavole nera.

— Stavano lì, a discutere?

— Sì. E qualche volta nell'orto. Parlavano piano, ma qualche volta lei alzava la voce, e anche lui.

Ci fu un momento di silenzio.

La vecchia era incerta se richiudere o no. Nella luce calda, il viso sembrava scolpito nella terra cotta.

— Egli le imponeva di tacere?

— Sempre. Ma è difficile far tacere una donna, lo sapete.

— E lei, non lo ha minacciato, l'ultima volta che si sono visti?

— Minacciato?

— Sì. Voglio dire, voi mi capite bene.

La vecchia parve misurare il Commissario con lo sguardo.

— Non so niente, non ho detto niente, non ho udito niente. Dosolina è una brava ragazza.

Si sporse dal davanzale e afferrate le ante a due mani, le trasse a sè con violenza. La stanza fu nuovamente immersa nel buio. Dalla cucina veniva una luce color di rame e il ronzio indistinto delle mosche.

Il Commissario si avviò, tentoni all'uscita.

— Ho saputo quanto mi basta e vi ringrazio. Volete indicarmi da dove si passa per andar da Dosolina?

La vecchia lo guardò ancora con un lungo sguardo diffidente.

— Non avete che attraversare il cortile. Per di là.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI SUL FRONTE DELL'EST

I tedeschi contrattaccano nell'arco del Don

Il nemico ricacciato - Da otto giorni i bolscevichi non hanno conseguito alcun miglioramento di posizione

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 4.

E' necessario, prima di accennare alle operazioni di ieri sul fronte dell'est — operazioni del resto condizionate dalle frequenti variazioni atmosferiche che spesso limitano grandemente l'attività bellica — ribattere ancora una volta le affermazioni che la propaganda sovietica si ostina a lanciare per nulla scossa dalle brucianti smentite che la verità dei fatti si incarica spesso di buttarle in faccia.

E' noto come l'offensiva di Timoscenko sia stata scatenata quasi due settimane fa con un enorme impiego di uomini e di mezzi; ed è anche più noto come gli organi della radio e della stampa agli ordini di Lokovski si siano buttati con un impeto travolgente sul grande avvenimento e lo abbiano gonfiato a dismisura ogni giorno di più con squilli trionfali di vittorie strepitose lanciate attraverso il mondo più volte nel corso di un solo giorno. E' poi altresì noto che la propaganda anglosassone si è mobilitata plebiscitariamente per amplificare il notiziario fornito da Mosca e fargli una pubblicità mondiale.

Ora è necessario affermare nel modo più perentorio che i bollettini militari russi sono compilati dagli organi politici e per scopi propagandistici e che nelle affermazioni lanciate da quindici giorni a questa parte di vero non c'è che il grande sforzo attuato dalle Divisioni di Timoscenko per sfondare e far saltare in aria la linea dell'Asse, sforzo — come si è ammesso a Berlino — coronato da qualche successo iniziale e dappertutto e dappertutto bloccato.

Da otto giorni a questa parte i bolscevichi non hanno conseguito alcun miglioramento nelle loro posizioni. Soprattutto nella zona dell'arco del Don l'impeto d'assalto dei bolscevichi è notevolmente diminuito ed in una serie di contrattacchi le truppe alleate hanno ricacciato il nemico sulle sue posizioni di partenza. Particolarmente violenta è stata l'offensiva nemica soltanto nel settore fra il Don ed il Volga. La linea di sbarramento tedesca fra questo fiume e Stalingrado è stata contemporaneamente attaccata tanto dall'est, e cioè dalle forze di Timoscenko, quanto dall'interno e cioè dai difensori della città assediata; ma nonostante il doppio assalto i tedeschi non hanno ceduto un solo metro di terreno ed hanno ricacciato indietro i bolscevichi. Nell'interno di Stalingrado si debbono registrare soltanto azioni locali.

La situazione, in altri termini, è stazionaria: e se una novità c'è, è che gli attacchi delle truppe alleate vanno prendendo di giorno in giorno proporzioni maggiori. Tuttavia — si dice a Berlino — bisogna vedere in essi l'inizio della controffensiva germanica perchè si tratta soltanto di azioni di importanza locale. Ciò non deve però far credere che la controffensiva dell'Asse sia molto lontana.

In merito alle operazioni di ieri da fonte competente militare tedesca si comunica che nella regione di Kalinin ed a sud dell'Ilmen i sovieti hanno perduto altri quarantanove carri armati, che a nord del Terek i germanici hanno conquistato altre trincee e che le truppe tedesche hanno conseguito altri notevoli successi nella steppa dei Calmucchi.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

I sovietici hanno ancora invano attaccato con forze poderose a nord est di Tuapse e sul Terek. Formazioni celeri germaniche hanno compiuto durante gli ultimi due giorni, nella regione a nord del Terek, vittoriose operazioni d'attacco conseguendo rilevanti conquiste territoriali ed annientando parecchie unità nemiche di cavalleria e motorizzate. Sono stati fatti numerosi prigionieri e un bottino considerevole in armi e in veicoli.

Nel corso di combattimenti nella steppa dei Calmucchi, inoltre, è stato disperso un battaglione nemico di fanteria e sono stati distrutti 8 carri armati e numerosi veicoli ed è stata interrotta la più importante strada per gli approvvigionamenti del nemico.

Nel proseguimento dei violenti combattimenti difensivi fra il Volga e il Don, nella giornata di ieri sono falliti reiterati forti attacchi dei sovietici con alte perdite per loro e sono stati distrutti 36 carri armati. Centinaia di prigionieri, armi e materiale vario sono caduti nelle mani delle nostre truppe.

Nella grande ansa del Don, nonostante l'ostinata resistenza del nemico i nostri attacchi hanno preso un andamento favorevole.

Nel settore Kalinin Ilmen sono nuovamente falliti forti attacchi di carri armati e di fanterie dei sovietici con alte perdite in uomini e materiale. Il nemico ha perduto in questo settore ieri 49 carri armati. Stormi da combattimento e da picchiata hanno efficacemente partecipato agli accaniti combattimenti difensivi.

Apparecchi da caccia hanno costretto al combattimento poderose formazioni aeree nemiche ed hanno abbattuto 22 velivoli sovietici, 4 altri sono stati distrutti dall'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica. Tre nostri apparecchi sono mancanti.

Sul fronte della Cirenaica attività di artiglieria da ambo le parti. In Tunisia truppe germaniche hanno conquistato importanti posizioni. Il nemico ha tentato di lanciare una formazione di paracadutisti britannici. Sono stati fatti 754 prigionieri.

Formazioni dell'Arma aerea germanica ed italiana hanno martellato, con attacchi in picchiata ed a volo radente, carri armati nemici e autocolonne. Sono stati compiuti attacchi contro impianti portuali e contro l'aerodromo di Bona nonchè contro il traffico nemico di rifornimenti in Algeria. La caccia germanica ha abbattuto 16 velivoli britannici, due nostri apparecchi sono mancanti.

Durante il periodo di tempo dal 21 al 30 novembre l'Arma aerea britannica ha perduto 111 apparecchi di cui 62 nel Mediterraneo. Durante lo stesso periodo di tempo sono caduti tedeschi nella lotta contro la Gran Bretagna 50 nostri apparecchi.

In replicate azioni contro le coste britanniche, vedette rapide germaniche hanno affondato il primo dicembre una nave mercantile di 3 mila tonnellate e un battello di sicurezza; il 3 dicembre hanno affondato un cacciatorpediniere del tipo inglese «Huts» e due navi mercantili per complessive 4 mila 500 tonnellate. Dopo violenti combattimenti notturni con cacciatorpediniere nemiche tutte le nostre imbarcazioni sono tornate alle loro basi.

Nel settore nord

HELSINKI, 4.

Negli ultimi due giorni l'attività bellica è stata caratterizzata da un notevole movimento di pattuglie finlandesi su tutti i fronti nonchè da fuochi di molestia delle artiglierie finniche contro posizioni, accantonamenti e concentramenti sovietici. Sul fronte dell'Aunus successivi attacchi effettuati da piccole unità sovietiche sono stati frustrati da pronti contrattacchi risoltisi in sanguinose perdite per il nemico.

Sul fronte della Carelia orientale una pattuglia finnica operante nel settore di Uhtua ha sorpreso, semiannientandolo, un reparto sovietico.

Fiero messaggio di un'Armata romena al maresciallo Antonescu

BUCAREST, 4.

Viene data pubblicazione di un telegramma inviato al maresciallo Antonescu dal comandante di una vittoriosa armata romena operante sul fronte orientale:

«*Dopo dieci giorni di combattimenti accaniti, l'Armata da me comandata ha infranto i potenti attacchi nemici ed ha ricostituito il fronte. Il Paese può essere orgoglioso della eroica lotta dei suoi figli di questa Armata. [illegible] momenti di suprema tensione, rivolgono l'affettuoso pensiero al loro maresciallo*». firmato Generale *Costantinescu*.

LA GUERRA IN CINA

Il bilancio di gloria del Corpo di spedizione nipponico

NANKINO, 4.

Passando in rivista i risultati generali delle operazioni in Cina, dall'inizio della grande guerra per la Grande Asia, le autorità del Corpo di spedizione giapponese hanno fatto oggi dichiarazioni verbali nelle quali riconfermano la ferma volontà dell'Impero di condurre a termine vittoriosamente il conflitto in Cina, intensificando i provvedimenti intesi all'annientamento del regime di Kung King e rafforzando temporaneamente la posizione del Governo nazionale cinese.

Circa la mole delle operazioni nipponiche in Cina senza tener conto delle operazioni contro Hong Kong, i giapponesi hanno effettuato sul fronte cinese quanta operazioni principali i quali risultati possono, grosso modo, riassumere in una media di duemila combattimenti al mese contro una massa complessiva di tre milioni e seicentomila soldati cinesi, tre milioni dei quali appartenenti alle forze di Kung King e seicentomila a quelle comuniste.

Nel corso di tali operazioni il nemico ha avuto 280 mila morti e 120 mila prigionieri. Larghissimo l'armamento catturato: esso è tale che con i morti da trincea si potrebbero armare cinquanta Divisioni, con i fucili quaranta Divisioni, con le mitragliatrici leggere diciotto Divisioni, con quelle pesanti undici Divisioni. Inoltre a causa della pressione nipponica e della progressiva chiusura delle vie di rifornimento, l'armamento delle truppe cinesi è in una crisi senza precedenti.

Le autorità del Corpo di spedizione nipponico hanno infine rilevato a proposito dei rapporti fra Kung King ed i comunisti cinesi che continui contrasti avvengono tra il Governo di Cian Kai Scek e i comandi comunisti.

Accanimento di velivoli americani contro contadini cinesi

HANKOW, 4.

L'Agenzia *Domei* informa che apparecchi da bombardamento e caccia americani hanno ripetutamente bombardato e mitragliato contadini cinesi uccidendone duecento in un solo villaggio situato nella zona di Sienning.

La medaglia d'oro al V. M. alla memoria di un eroico fante

ROMA, 4.

Al fante Mololi Riccardo di Angelo è stata conferita la Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» con la seguente motivazione:

«*Portafucile mitragliatore, durante violento, improvviso attacco nemico contribuiva efficacemente con il tiro preciso della sua arma ad arrestare e respingere il nemico. Ferito una prima volta alla gamba, rifiutava ogni soccorso e rimaneva sul posto. Colpito una seconda volta da bomba di mortaio al petto e al viso, che lo rendeva quasi cieco, persisteva nella lotta. Raggiunto una terza volta dal piombo avversario in piedi, proteso verso il nemico in fuga, cadeva al grido «Viva l'Italia», immolando così la giovane vita alla Patria. Fulgido esempio di valore e di indomita tenacia.* - Fondovalle Vojussa, fronte greco, 18 marzo 1941-XX».

Il debito pubblico statunitense ha raggiunto i cento miliardi di dollari

BUENOS AIRES, 4.

Si ha da Washington che il ministro delle Finanze nord-americano ha annunciato che il debito pubblico ha raggiunto alla fine di novembre la cifra senza precedenti di cento miliardi di dollari.

Eroica fine a Malta di un cittadino italiano

ROMA, 4.

Il «Popolo di Roma» riceve da Buenos Aires:

La «Chicago Tribune» informa che il Tribunale militare di Malta ha condannato a morte il cittadino italiano Carmelo Pisiani, che ha dinanzi al Tribunale riaffermato la sua nazionalità italiana, giustificando così gli atti compiuti contro le forze britanniche occupanti la sua terra.

La sentenza è stata eseguita e il Pisiani è caduto gridando «Viva l'Italia».

Il rilascio di carte annonarie provvisorie agli sfollati che ne sono sprovvisti

ROMA, 4.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che per gli sfollati privi di carte annonarie i Comuni di residenza temporanea potranno rilasciare a vista carte provvisorie soltanto contro dichiarazione scritta dei richiedenti dalla quale risulti lo smarrimento, il furto o la distruzione delle carte stesse. Del rilascio della carta provvisoria sarà dato avviso ai Comuni di provenienza per i necessari accertamenti. E' vietato il rilascio di qualsiasi altro documento in sostituzione delle carte annonarie.

La profonda intima solidarietà del Partito con i combattenti nella chiara relazione di Vidussoni al Duce

La silenziosa e fervida opera delle donne fasciste

ROMA, 4.

Ecco un sunto della relazione letta dal Segretario del Partito nella recente riunione del Direttorio Nazionale presieduta dal Duce a Palazzo Venezia: «Mentre sui vari fronti duramente si combatte le famiglie dei combattenti sentono completamente il segno della solidarietà fascista che attraverso numerose iniziative giunge dovunque dalla casa del grande centro al casolare di campagna. Senza soste i fascisti di ogni grado si prodigano perchè le provvidenze da Voi elargite per il bene del popolo abbiano gli effetti voluti ed il cammino sulle vie del progresso sociale, continui con quel ritmo che Voi avete voluto accrescere malgrado il tempo di guerra e che grazie a Voi ci pone all'avanguardia di tutte le Nazioni nel campo della solidarietà tra le categorie.

Nelle località soggette alle incursioni nemiche il meccanismo del Partito si è messo in moto con prontezza e con il suoi organi ha fatto sentire quanto esso sia vicino al popolo e con quanta commossa sollecitudine sappia trovare la via maggiore più concreta per far fronte ai piccoli come ai grandi bisogni dell'ora. Nell'ambito delle Federazione nella [illegible] proprie predordinate attribuzioni gerarchiche, fascisti, donne fasciste, universitari e giovanissimi della Gil tutti sono stati encomiabili per la maniera come si sono prodigati e tutti sono pronti a prodigarsi ancora senza risparmio di energie, serenamente affrontando qualunque rischio. La mobilitazione dei mezzi e degli uomini è stata completa e totalitaria: materiali per refettori dormitori ambulatori, locali per alloggiamenti di fortuna ecc. sono stati impiegati tempestivamente e ragionevolmente mentre sia nel campo della provvidenza che in quello dell'assistenza gerarchi e gregari hanno gareggiato nella loro solidale fraterna e spesso eroica opera.

Anche nella minaccia incombente nel mentre si favorisce con ogni mezzo l'esodo dai centri più minacciati delle donne e dei bambini che trovano affettuosa cameratesca accoglienza nelle località meno esposte il fascista rimarrà [illegible] sede a disposizione del suo gerarca e per compiti assegnatigli, pronto ad assumere al momento dell'azione nemica il suo posto di soldato in linea con tutto il suo onore, il suo coraggio, la sua fede. Nella riunione del Direttorio Nazionale del 13 agosto XX ho avuto occasione di riferire dettagliatamente sulla attività degli uffici combattenti; sono in grado adesso di precisare che essi hanno avuto un notevolissimo impulso sia per le iniziative promosse dal Centro che per la intensificazione del lavoro che si svolge nella periferia, la quale ha ampliato il proprio campo di azione con numerose iniziative locali.

L'assistenza attuata dal primo febbraio al 28 ottobre XX dal Partito e dalle organizzazioni interessate, si compendia in una spesa di lire 367 milioni 742 mila 218.70. Tutte le iniziative e le provvidenze attuate sono tate coronate da vasti e profondi effetti morali confermando il valore e l'importanza che l'assistenza di guerra riveste ai fini politici presenti e futuri. Nell'anno XXI il programma di attività sarà ulteriormente incrementato e perfezionato così da far sentire ai valorosi camerati combattenti la profonda intima solidarietà del Partito alla lotta che essi combattono sui vari fronti per la radiosa immancabile vittoria.

Nell'odierna riunione desidero riferire sulla complessiva benefica attività dei Fasci femminili. L'opera silenziosa, fervida appassionata delle camerate che anche nei più piccoli centri si sono infaticabilmente prodigate per le confezioni di pacchi da montagna e coloniali e per la raccolta di lana merita di essere additata alla riconoscenza della Nazione come esempio nobilissimo di concreta ed affettuosa solidarietà con i valorosi combattenti.

Poche cifre testimoniano i magnifici risultati conseguiti nell'anno XX: pacchi da montagna e coloniali approntati e inviati nelle diverse zone di operazione n. 134 mila 283 per un valore di lire venti milioni 487 mila 100. Lana raccolta kg. 2 milioni 537 mila 450 per un valore di lire 54 milioni 147 mila 100. Stracci di lana raccolti kg. 209 mila 297 per un valore di lire un milione 674 mila 136. I Fasci femminili hanno inoltre collaborato alla raccolta straordinaria di pacchi coloniali 620 mila, organizzata dall'ufficio combattenti. Sono stati complessivamente assistiti, presso i posti di ristoro nelle stazioni di frontiera e di smistamento delle truppe e presso i posti di assistenza nelle altre stazioni tre milioni 562 mila 984 militari di transito. Sono stati distribuiti ai soldati diretti in zona di operazione 459 mila pacchi dono del P.N.F. Da un complessivo di 9 mila 350 fasciste sono state effettuate 598 mila 597 visite di assistenza a militari feriti e ammalati ai quali sono stati distribuiti 84 mila pacchi dono del Duce. Attraverso 32 mila 814 visite domenicali sono state assistite 861 mila 574 famiglie. Sono state assistite e condotte a termine in collaborazione con gli uffici combattenti oltre 400 pratiche di assistenza per pensioni, sussidi, assegni ecc.

Dalle varie Federazioni dei Fasci femminili sono stati ospitati 11 mila 800 congiunti in visita a feriti o ammalati gravi.

Intensa è stata l'assistenza agli sfollati dell'Africa settentrionale ed ai sinistrati delle incursioni aeree. Degna di ogni elogio è l'opera coraggiosa ed infaticabile che le donne fascist delle città di recente colpite da incursioni aeree nemiche prestano in favore dei sinistrati.

Continuando la azione di revisione delle organizzazoni che fanno capo al Partito, è stato dato nuovo assetto agli uffici del Comando generale della Gil ai quali, in base alle Vostre direttive, sono stati fissati precisi compiti che, in perfetta aderenza all'attuale momento, dovranno porre la forza viva rappresentata dalla gioventù sul piano delle esigenze spirituali, organizzative e militari della Nazione in guerra. Alla preparazione politica dei giovani, che rappresenta il problema centrale della Gil, si è provveduto con l'attuazione di un programma vastissimo di attività moltiformi, conversazioni culturali, pubblicazioni di periodici e di opuscoli, istituzione di biblioteche, trasmissioni radio, Ludi juveniles, fra i quali ultimi meritano una speciale menzione quelli del lavoro.

L'assistenza è stata incrementata al massimo. Fedele al Vostro comandamento, Duce, di andare verso il popolo, la Gil ha esteso e potenziato la sua attività in questo delicatissimo settore ed i dati delle refezioni scolastiche e delle colonie — queste ultime hanno ospitato durante l'anno XX un milione 118 mila 888 bambini — lo dimostrano.

Cure non minori sono state dedicate all'educazione fisica e alle manifestazioni sportive agonistiche, nonostante le difficoltà incontrate. Alla istruzione premilitare ha partecipato una massa di un milione 400 mila 425 giovani provenienti dalle classi di leva. Sono stati organizzati 5 mila 560 corsi di specializzazione e si sono effettuati campi premarinari, preaeronautici e preparacadutisti, oltre quelli per la motorizzazione di Pesaro, cui hanno partecipato 3 mila organizzati.

Con la costituzione dell'associazione della Gioventù europea è stata perfezionata una forma di più stretta e più feconda collaborazione con le organizzazioni della gioventù straniera. La Gil, già distintasi nelle manifestazioni di Weimar e nei campionati sportivi della gioventù europea a Milano, sarà certamente in grado di svolgere degnamente questa nuova attività che la impegna nel più vasto campo della ricostruzione della nuova Europa.

Nel fissare il piano di azione per l'anno XXI, la Gil ha posto la premessa di tendere ogni sforzo al potenziamento del fronte interno e alla intensificazione della preparazione spirituale e guerriera dei giovani di leva, tutto e tutti impegnati nel superamento della prova suprema che darà all'Italia fascista la pace vittoriosa.

Con il nuovo assestamento dato ai quadri dirigenti, l'organizzazione ha snellito, specie al centro, la sua struttura onde più diretta e più immediata risulterà l'azione che si svolgerà nell'Anno XXI. **Risultano iscritti al Guf 122 mila 392 universitari e 40 mila 514 universitarie.** A tutto oggi sono alle armi 72 mila 455 giovani che in gran parte — il 75 per cento — si trovano nei reparti dislocati sui vari fronti. Di questi giovani, che compiono il loro dovere in piena consapevolezza e in perfetta aderenza con l'educazione spirituale e politica delle nuove generazioni, costituisce un titolo di nobilissimo orgoglio per la loro organizzazione, la quale, ben a ragione ha recentemente fatto conoscere alla Nazione tutta quale è l'albo d'onore, di gloria e di sacrificio delle universitarie fasciste nelle tre guerre combattute sotto il segno del Littorio.

Il Partito ha portato poi il suo vivo, cameratesco interessamento alle categorie impiegatizie, dalle più elevate alle più umili, intensificando e rendendo più intimi i rapporti con le dipendenti associazioni: pubblico impiego, scuola, ferrovieri, postelegrafonici, addetti alle aziende di Stato. Il silenzioso lavoro di questi fedeli servitori dello Stato, il cui spirito di patriottismo, di disciplina, di rinuncia e di operosità costituisce un elemento di indubbia importanza ai fini della resistenza del fronte interno, merita il più ampio riconoscimento.

Con ritmo sempre intenso, con immutato inflessibile rigore e con uguale senso di oculatezza e di obiettività, prosegue l'opera di selezione degli iscritti al P.N.F. secondo le direttive da Voi, Duce, impartite nel rapporto tenuto al Direttorio nazionale il 25 maggio XX. I risultati conseguiti anche per le favorevoli ripercussioni che si hanno avuto tra le forze sane e vivamente operanti nel clima e nello spirito della Rivoluzione fascista possono ritenersi soddisfacenti.

Desidero, altresì, sottolineare la importanza dell'istituzione presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di un organo di collegamento con la Milizia, allo scopo di tradurre in atto, con una più ampia e più intima collaborazione, quella identità di intenti che esiste tra il Partito e la sua Guardia armata. Gli effetti pratici di questo più stretto collegamento saranno particolarmente utili in questo periodo di guerra in cui il Partito è fiero di alimentare con le sue vecchie e giovani energie le formazioni della Milizia che sta scrivendo col sangue dei suoi legionari, in fraternità d'armi e di spiriti con i combattenti di tutte le Forze armate, pagine di suprema dedizione e di vivida gloria che onora la tradizione del volontarismo guerriero di tutti i tempi.

Per alimentare il suo esercito del nord Africa l'America è costretta a sacrificare i rifornimenti alla Russia

STOCCOLMA, 4.

Le preoccupazioni dei Sovieti aumentano invece di diminuire, anche perchè la questione dei rifornimenti bellici, che dovevano essere inviati alla Russia dagli anglo-sassoni, malgrado le sollecitazioni, le insistenze, le proteste, è sempre allo studio.

La verità è che con la spedizione nell'Africa del nord i bisogni sono aumentati per i nord-americani. Come conferma il *Baltimore Poste*, il Congresso statunitense è occupato in una serie di riunioni nelle quali si discutono i rifornimenti. Esso però ha discusso lungamente, [illegible] ai sovietici, ma [illegible] che necessitano alle truppe nord-americane sbarcate nel nord Africa. Noi — ha dichiarato esplicitamente un senatore — abbiamo trasportato in Africa un'Armata e dobbiamo adesso spedirle i rifornimenti di cui occorre. Non possiamo intanto inviare rifornimenti alla Russia sovietica.

Un altro senatore non è stato meno chiaro: noi abbiamo — egli ha detto — un esercito nell'Africa del nord. Sarebbe il più grande delitto che si potesse pensare se non mandassimo a rifornirlo del materiale bellico di cui ha bisogno. Non possiamo inviare ai Sovieti il nostro materiale da guerra.

Il reclutamento forzato degli indigeni iniziato dagli inglesi nel Congo belga

LISBONA, 4.

Anche nel Congo belga le autorità britanniche hanno incontrato una seria resistenza da parte della popolazione indigena e [illegible] tutti gli ordini emanati che impongono [illegible] al conflitto.

Fra l'altro le autorità militari inglesi hanno iniziato il reclutamento forzato degli indigeni e dei tecnici bianchi residenti in diverse regioni del Congo. I lavoratori negri sono destinati ad essere inviati in zona di operazione mentre i tecnici vengono requisiti per intensificare lo sfruttamento britannico del Paese.

Grossi quantitativi di derrate vengono esportate specialmente nel sud Africa creando così penuria di prodotti che inasprisce sempre più le condizioni disagiate del Paese. Sommosse sono scoppiate in diverse tribù indigene e anche in diversi centri. Le autorità sono state costrette a decretare lo stato d'assedio a Leopoldville ed in tutto il Congo belga.

Herriot, Jouhaux e Borotra arrestati dalle autorità francesi

VICHY, 4.

Sono stati arrestati dalle autorità francesi l'ex Presidente del Consiglio Edoardo Herriot, che si trovava finora relegato in una sua villa; l'ex capo della Confederazione del lavoro Leon Jouhaux e l'ex capo dello sport francese Jean Borotra.

Naufraghi brasiliani sbarcati a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 4.

Reduce dai porti del sud Africa è qui giunto il vapore argentino «Menendez» che aveva a bordo 46 naufraghi del piroscafo brasiliano «Porto Alegre» silurato dai sottomarini dell'Asse presso Durban.

Il Governo argentino ha acquistato tre piroscafi tedeschi ormeggiati nel porto di Buenos Aires della complessiva stazza di 14 mila tonnellate. I tre piroscafi sono stati incorporati nella flotta mercantile dello Stato.

L'ECO NEL MONDO DELLA PAROLA DI MUSSOLINI

Il popolo italiano crede nel suo Duce e lo seguirà compatto nella lotta fino alla vittoria

(Continuazione dalla 1ª pagina)

La *Münchner Zeitung* di Monaco commentando il grande discorso del Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni rileva che di fronte alla fratellanza d'armi italo-tedesca esaltata dal Duce senza alcuna riserva mentale sta il miserando spettacolo dei compari anglo-sassoni non camerati, bensì concorrenti nei tentativi d'accaparrarsi il tradimento dei generali e degli ammiragli francesi intenti a liquidarsi l'impero coloniale della propria Patria contro sterline gli uni, contro dollari gli altri.

L'*Abendszeitung* osserva come Mussolini conosca profondamente il suo popolo educato in 20 anni di fascismo a fronteggiare la realtà qualunque essa sia. Ecco il motivo per cui gli anglo-sassoni hanno finora subito amare delusioni nei confronti del nostro alleato. Le *Münchner Neuste Nackricten* scrivono che il discorso del Duce di portata mondiale ha distrutto di colpo il castello delle menzogne anglosassoni ed ha precisato con brevi ma decisi tratti la posizione che l'Italia ha assunto in questo gigantesco conflitto e quella che assumerà in seguito a fianco dei suoi alleati.

Il Duce — scrive il collaboratore diplomatico della *Nachtausgabe* commentando il grande discorso di Mussolini — ha dimostrato nuovamente quella superiorità politica che ha sempre caratterizzato la sua azione fino dal momento in cui egli si è presentato per la prima volta dinanzi alla opinione pubblica mondiale dichiarando di non dare al popolo italiano un avvenire sicuro e nello stesso tempo la pace. Nel suo primo discorso, come Capo del Governo, Mussolini proclamò la lotta contro Versaglia e quindi contro le potenze dominate dallo spirito plutocratico e giudaico. Fin da allora egli ha iniziato la lotta contro l'Inghilterra reazionaria e contro il suo illimitato imperialismo disponendosi ad abbattere lo stato di cose creato da Versaglia per mantenere eternamente il predominio britannico sul mondo.

Il Duce considera questa guerra come una lotta decisiva fra la libertà e la schiavitù. Infatti il popolo italiano e quello tedesco possono scegliere soltanto fra un sistema destinato a distruggere l'Europa e la sua cultura ed a vendere il continente al bolscevismo, oppure una pace che assicuri a tutti i popoli i loro diritti di esistenza e di sviluppo. L'Europa è fiera del fatto che il Duce dell'Italia fascista abbia esposto in modo così maschio, coraggioso e chiaro dinanzi al mondo intero, quale sia la posizione del suo popolo nella guerra attuale.

Ammirevole quadro dell'Italia combattente

SOFIA, 4.

Il commentatore politico di radio Sofia occupandosi del discorso del Duce, ha rilevato che mentre i discorsi dei capi plutocratici sono pieni soltanto di minaccie e di promesse irrealizzabili, i discorsi dei Capi dell'Asse sono sempre caratterizzati da un tono franco ed aperto e da una fede assoluta nella vittoria, vittoria che sarà conquistata sui campi di battaglia e non negli uffici della propaganda anglosassone. Il discorso del capo dell'Italia fascista è stato pieno di franchezza cavalleresca. Mussolini che esprime fedelmente il pensiero e i sentimenti del popolo italiano, ha tracciato con ammirevole chiarezza un quadro completo dell'Italia combattente.

Il Duce non ha nascosto le perdite italiane poichè non si fanno le guerre senza sacrifici e perchè la vittoria non si conquista con una strategia da tavolino. Inoltre egli ha enumerato i gravi colpi inferti dall'Italia ai suoi nemici. Le fiere parole del Duce, la sua fede immutabile nella vittoria per il nuovo ordine, sono state accolte con profonda ammirazione da tutti i popoli che lottano per l'instaurazione di tale ordine che nessuna forza e nessun intrigo potranno impedire.

Il giornale *Slovo* ricorda che 23 anni fa l'Italia vittoriosa in guerra fu tradita e derubata dai suoi stessi alleati. Vent'anni di fascismo — scrive il giornale — costituiscono una vera grande epopea della storia dell'Italia rimodellata da Mussolini. Il popolo italiano sa bene tutto ciò, crede nel suo Duce e lo seguirà compatto nella lotta fino alla vittoria.

Tagliente replica alle basse insinuazioni di Churchill

SCIANGAI, 4.

L'intera stampa ha dedicato gran parte delle prime pagine al grande discorso del Duce che viene considerato come una tagliente replica alle basse insinuazioni di Churchill. Viene messa, soprattutto, in rilievo la assoluta franchezza italiana che oltre a dare nuova prova della compattezza della Nazione, mette ancora più in evidenza la tortuosa politica delle nazioni anglo-sassoni ed il loro timore di rivelare l'effettiva situazione militare e le gravi perdite che esse continuano a subire.

Una grandissima eco hanno inoltre suscitato, nei circoli nipponici e cinesi di Sciangai e di Nanchino, le parole di ammirazione espresse dal Duce nei riguardi dell'inflessibile, eroico popolo giapponese. Tali parole di solidarietà giungono alla vigilia del primo anniversario dell'alleanza del Giappone con l'Asse.

Enorme ripercussione nella stampa svedese

STOCCOLMA, 4.

Lo *Stockholms Tidningen* nel suo editoriale odierno trattando ancora del discorso del Duce, che ha avuto nella stampa svedese enorme ripercussione, scrive: «Mussolini, che fra le tante cose la propaganda nemica aveva dato come gravemente ammalato, ha parlato dissipando qualsiasi pensiero di pace separata italiana, in un tono che noi riteniamo assolutamente sincero. Sarebbe completamente sbagliato credere che il morale del popolo italiano sia così depresso che bastino minaccie di Churchill a spaventarlo o condurlo alla situazione disperata di abbandonare l'alleata Germania.

Al contrario, l'immediata vicinanza ai fronti di guerra ha vieppiù rinsaldato la forza d'animo degli italiani che si dispongono ad affrontare tutte le prove con quella fede e fermezza tipiche del loro temperamento».

Continua poi: «Il popolo italiano è un popolo serio il quale, non bisogna dimenticarlo, è abituato alla lotta; è il popolo che ha sofferto nel corso della sua storia una quantità di traversie cominciando dai primi secoli ed ha sopportato con calma serena catastrofi naturali come il terremoto di Calabria e l'eruzione dell'Etna. Tutte queste vicende lo hanno indurito. Però anche la serietà che si legge su tutti i volti degli italiani in questo momento non è la serietà secondo i costumi e le abitudini nordiche: essa si accompagna molto spesso a motti di spirito al buon umore ad una certa mordente ironia nei riguardi degli alleati ed infine ad una maggiore decisione di continuare la lotta. In tutto il Paese regna la più perfetta tranquillità. La stampa italiana è stata franca ed aperta nel descrivere il più fedelmente possibile le stragi ed i danni fatti dall'aviazione nemica».

Il piroscafo britannico «Landaff Castle» appartenente all'Union Castle Linee è stato silurato ed affondato da un sottomarino dell'Asse martedì mattina al largo della costa zelandese, mentre faceva rotta per Durban.

Si ha da Sofia che il ministro dei LL. PP. ing. Bassilieff accompagnato dal direttore generale delle comunicazioni marittime e fluviali è partito stamane per una visita ufficiale in Germania.

Fra il Governo bulgaro e l'organizzazione tedesca «Todt» è stato stipulato un contratto per la costruzione in Bulgaria di 1200 chilometri di strade asfaltate.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ASPIRINA
Aut. Pref. Milano N. 62865 - XX°

Il "Foglio di Disposizioni,, del P.N.F.

Due gerarchi eroicamente caduti

Nomine nei Guf, nella Gil e nei Fasci femminili

ROMA, 4.

Nel «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. sono stati citati i fascisti Raffaele Russo Spena, capo settore del Fascio di Acerra (Napoli), eroicamente caduto in combattimento e Plinio Rinaldi, segretario politico del Fascio di Visso (Macerata) deceduto in seguito a ferite riportate sul fronte africano.

E' stato nominato segretario del Guf di Bologna il fascista Eugenio Facchini.

Sono stati nominati recentemente reggenti dei Guf a fianco indicati i fascisti: Gianfranco Chiappa: Piacenza; Adoardo Piccinini: Gorizia; Giuseppe Fabriciani: Arezzo; Giovanni Martino: Pescara; Lorenzo Natali: L'Aquila; Aldo Pasini: Reggio Emilia.

Il fascista Fernando Lorenzini è stato nominato vice comandante federale della Gil di Padova.

Sono state nominate vice fiduciarie provinciali comandate ed assegnate a prestare servizio presso le Federazioni dei Fasci femminili a fianco indicate le seguenti fasciste: Eugenia Valvassori vedova Semeraro: Piacenza; Maria Delfina Gambetta: Venezia; Antonietta Paolo: Messina; Livia Farinati Lucchini: Cremona; Adriana Battaglia: Milano.

Esclusiva giurisdizione statunitense sugli aeroporti e opere militari della Liberia

BUENOS AIRES, 4.

Il Dipartimento di Stato statunitense ha annunciato che il Governo della Liberia ha accordato al Governo nordamericano, per la durata della guerra, il diritto di costruire, controllare, far funzionare e difendere gli aeroporti liberiani.

L'annuncio del Dipartimento di Stato per rendere più facilmente digeribile la pillola della occupazione militare del Paese al Governo liberiano, termina dicendo che tuttavia la repubblica di Liberia mantiene la sovranità su tutti i territori dove le truppe statunitensi agiscono da padrone.

Quotazioni di Borsa

La **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO** ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 3	Quotazioni del 4
Rendita 5%	94.60	94.60
Rendita 3.50%	87.—	87.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.50	84.50
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 3	Quotazioni del 4
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	509.25	509.25
I.R.I. Ferro 4.50%	524.50	525.—
I.R.I. 4.50%	484.50	484.50
E.L.F.E.R. 4.50%	493.—	492.50

AZIONI

	Quotazioni del 3	Quotazioni del 4
La Centrale	1700.—	1680.—
Mediterranee	750.—	750.—
Meridionali	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1690.—	1690.—
Coton. Cantoni	5700.—	5000.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1225.—	1225.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	1000.—	1000.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	420.—	420.—
Unione Manif.	850.—	830.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	250.—	250.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	180.—	170.—
Snia Viscosa	770.—	770.—
Finsider	467.—	467.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	575.—	575.—
Monte Amiata	636.—	636.—
Montecatini	285.—	260.—
Dalmine	245.—	247.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	387.—	487.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	122.—	122.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	120.50
Adriatica di Elettr.	320.50	315.—
C.I.E.L.I.	590.—	590.—
Dinamo	685.—	685.—
Edison	680.—	680.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1600.—	1550.—
Emiliana	1150.—	1155.—
Cisalpina	390.—	390.—
Seso	135.—	125.—
Sip	140.—	130.—
Tirso	235.—	230.—
Vizzola	1200.—	1160.—
Merid. Elettricità	616.—	616.—
Orobia	382.—	382.—
Ovesticino	385.—	385.—
Romana Elettricità	945.—	930.—
Terni	300.—	300.—
Unes	260.—	260.—
Marelli	167.—	162.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	345.—	345.—
Distillerie Italiane	320.—	320.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1400.—	1400.—
A.N.I.C.	100.—	100.—
Italgas	32.—	32.—
Rumianca	92.—	78.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	638.—	638.—
Ciga	140.—	140.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2450.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 3	Quotazioni del 4
Svizzera	441.—	441.—

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

La debolezza nervosa ed anche virile trova pronto ed efficace rimedio nelle rinomate PILLOLE MELAI che ridonano forza ed energia in poco tempo anche all'organismo il più indebolito. Vendita in Udine in tutte le Farmacie. Richiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta L. 21

Ditta MELAI - Via Lame 48 Bologna (Aut. Pref. 41217-1935)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE-AFFARI
(Centesimi 50 la parola, min. L. 5)

PER ACQUISTI, vendite e cessioni negozi, affittanze coloniche. - Rivolgersi D'Agostino Romeo, Udine, Albergo Commercio. Tel. 7.35.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CONIGLI da carne e da pelliccia vende Beltrame Annibale, via Veneto 33, Cussignacco (Udine).

OCCASIONE vendesi motore Diesel Doiz Kp. 40, 320 giri orizzontale, funzionante. Altro da 25 Kp. 250 giri orizzontale. Rivolgersi Floreani, Poscolle 23.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

AFFITTASI appartamento ammobiliato, 3 camere, cucina lussuosissima. Scrivere 1388 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

CASSIERA o commessa pratica occuperebbesi subito presso negozio in Udine. Scrivere 1391 Pubblicità Popolo Friuli.

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio, occuperebbesi subito in Udine. Scrivere 1392 Pubblicità Popolo Friuli.

RAGIONIERE, esperto contabile, paghe operai, capo ufficio amministrazione, lunga pratica contabilità, impiegherebbesi subito Udine o provincia. Offerte 1342 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINA, maestra, pratica contabilità paghe operai, corrente disposizioni sindacali, occuperebbesi seria ditta o assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere 1379 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 40 la parola minimo L. 4)

IMPORTANTE Azienda cerca esattore con provvigioni, assegni familiari, fisso mensile. Scrivere 1385 Pubblicità Popolo Friuli.

STENODATTILOGRAFA capace assume subito importante industria cittadina, buona retribuzione. Scrivere a 1387 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI
(Cent. 40 la parola minimo L. 4)

SMARRITO cane pechinese colore fulvo rispondente nome Bobi, tratto via Roma, Romeo Battistig, stazione ferroviaria e dintorni. Competente mancia riportandolo via Romeo Battistig 9.

Annunci sanitari

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova - Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna - Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 6 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli. Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Ferri chirurgici - Mobilio sanitario - Medicazione - Articoli gomma
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20